

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-11-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	02/11/2017	7	Troppi cavilli e norme contorte Così la ricostruzione non decolla <i>Francesco Massi</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/11/2017	3	Norcia - Un altro Cantiere dell'Utopia = Per la chiesa di Campi si tenta un miracolo come quello di Assisi <i>Elio Clero Bertoldi</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/11/2017	22	Pieve Santo Stefano - Automobile divorata dalle fiamme Donna esce dal mezzo e si salva <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/11/2017	25	Foligno - Esplosione in giardino Ragazza ustionata = Incendio ed esplosione in un giardino <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/11/2017	29	Terni - Incendio in via Gisa Giani <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	02/11/2017	3	Norme per le visite nei cimiteri <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	02/11/2017	38	Foligno - Il pranzo finisce male, casetta di legno divorata dal fuoco: donna ferita <i>Gio. Ca.</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	02/11/2017	41	Terni - Auto va in fiamme in via Faustini <i>F. L.</i>	11
NAZIONE FIRENZE	02/11/2017	49	Mega investimento per le telecamere Arrivano 200 nuovi occhi elettronici <i>Paola Fichera</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/11/2017	47	La Provincia presenta il conto Ancona ci deve tre milioni <i>Chiara Sentimenti</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/11/2017	49	È Balducci la Fornarina 2017 Più forti dopo la calamità <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/11/2017	52	Il campeggio a Ussita resta sotto sequestro Vicenda assurda, non so più cosa fare <i>Eleonora Conforti</i>	15
RESTO DEL CARLINO PESARO	02/11/2017	55	Papalini venga a visitare l'aeroporto e si renderà conto di questa realtà <i>Ti.pez.</i>	16
TIRRENO	02/11/2017	29	Il Comune di Cecina ha assunto 25 persone Livorno 14 part time <i>Matteo Scardigli</i>	17
CENTRO	02/11/2017	18	Palazzina inagibile Via 14 persone = Palazzo inagibile, sgomberate 14 persone <i>Andrea Bene</i>	18
CENTRO	02/11/2017	22	Un ex collaboratore ha dato fuoco all'azienda = Una vendetta dietro al rogo dell'azienda <i>Flavia Buccilli</i>	19
CENTRO CHIETI	02/11/2017	15	Colle Sant'Antonio La discarica bruciata resta senza fondi <i>Arianna Iannotti</i>	20
CENTRO TERAMO	02/11/2017	17	Cimitero, zone chiuse ma grande affluenza <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	02/11/2017	17	Un incendio doloso alla foce del Tronto <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	02/11/2017	19	Il ponte Baldini in abbandono da sette anni <i>Virginia Ciminà</i>	23
CORRIERE DI RIETI	02/11/2017	3	Incidenti e due feriti la notte di Halloween = Schianto frontale: una persona ferita <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI RIETI	02/11/2017	4	I pendolari a Cotral "Via i bus più vecchi" = Cotral, dopo le fiamme le polemiche "Inaccettabile far viaggiare certi bus" <i>Ilaria Faraone</i>	25
CORRIERE DI RIETI	02/11/2017	8	Sabina Reatina - Manutenzione straordinaria per i danni al cimitero: al via l'iter degli interventi <i>Paolo Giomi</i>	26
INCHIESTA	02/11/2017	4	Stop alle ricerche di Armando ma indagano i carabinieri <i>Alba Spennato</i>	27
INCHIESTA	02/11/2017	25	Settantquattro anni dal bombardamento alleato: la città ricorda quel giorno di morte e devastazione <i>Redazione</i>	28
LATINA OGGI	02/11/2017	13	Provoca lo scontro frontale, è grave <i>Andrea Ranaldi</i>	29
LEGGO ROMA	02/11/2017	21	T&M Trasporti & Mobilità - Prorogati i divieti d'accesso in pineta <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	02/11/2017	11	Muore nell'incendio della veranda di casa = Muore mentre spegne il rogo in veranda: ucciso dal fumo <i>Gianluca Lettieri</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-11-2017

MESSAGGERO ABRUZZO	02/11/2017	13	Due studenti pusher teramani presi a Roma <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO FROSINONE	02/11/2017	3	Scomparso, ora le perquisizioni = Pastore scomparso, ricerche sospese <i>Marina Mingarelli</i>	34
MESSAGGERO LATINA	02/11/2017	2	Rubate le transenne vicino al cimitero <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO LATINA	02/11/2017	2	Ancora fiamme sui Lepini = Torna l'incubo incendi, enorme rogo notturno <i>Alessandra Tabolacci</i>	37
NAZIONE AREZZO	02/11/2017	48	Al via il nuovo corso per crocerossine <i>Redazione</i>	38
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/11/2017	33	Norcia - Castelluccio vuole i caseifici Tranquilli, i lavori iniziano <i>Redazione</i>	39
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/11/2017	59	Foligno - Bombola esplode nel giardino durante il pranzo Giovane ustionata = Donna ustionata mentre cucina Le fiamme e poi un'esplosione <i>Pa.pe.</i>	40
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/11/2017	61	Terni - Auto avvolta dal fuoco Fumo tra i palazzi <i>Redazione</i>	41
REPUBBLICA ROMA	02/11/2017	3	Parco chiuso: "Colpa del sisma" <i>Laura Mari</i>	42
REPUBBLICA ROMA	02/11/2017	8	Ok a Castelnuovo "I richiedenti asilo escono per pulire piazze e giardini" = Pettorina e ramazza, strade pulite grazie a 27 migranti <i>Mauro Favale</i>	43
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/11/2017	47	Il ricordo dei defunti ad Ascoli e in riviera In tanti ai cimiteri = Il cimitero torna a riempirsi Oggi messa e il ricordo dei morti <i>Emidio Premici</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/11/2017	48	A Roccafluvione l'accoglienza funziona Due famiglie integrate con la comunità <i>Matteo Porfiri</i>	45
RESTO DEL CARLINO TERAMO	02/11/2017	46	Uffici TeAm chiuse durante la sfilata dei politici <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	01/11/2017	1	- Terremoto: al via risarcimento per danno indiretto. Pirozzi: "La parola ai sindaci" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	01/11/2017	1	- Terremoto, 427 case acquisite dalla Regione: domani la presentazione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	01/11/2017	1	- Terremoto, risarcimento danno indiretto: "Bisogna ascoltare i Comuni più colpiti" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	01/11/2017	1	- Terremoto Centro Italia: a Castelluccio la via da domani i lavori per i caseifici provvisori - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	51
luccaindiretta.it	01/11/2017	1	Partiti i Comics. Caredio: festival da mille eventi <i>Redazione</i>	52
luccaindiretta.it	01/11/2017	1	Chiusi gli stand, ok il deflusso alla stazione <i>Redazione</i>	54
rietinvetrina.it	01/11/2017	1	Giornate di studio &#8220;Ruolo sostenibile delle dighe&#8221; <i>Redazione</i>	55
umbriadomani.it	01/11/2017	1	&#8220;Norcia ringrazia e non dimentica&#8221;, il bilancio tra luci e ombre ad un anno dal sisma <i>Redazione</i>	56
ANCONATODAY.IT	01/11/2017	1	Collegio degli Infermieri, ecco il nuovo Consiglio direttivo <i>Redazione</i>	57
CENTRO L'AQUILA	02/11/2017	18	Fiori sulle transenne per l'omaggio alle tombe off limits <i>Enrico Nardecchia</i>	58
CENTRO L'AQUILA	02/11/2017	18	Ecco gli orari delle messe per i defunti <i>Redazione</i>	59
latinacorriere.it	01/11/2017	1	Saubaudia, transenne rubate al cimitero. Il sindaco: atto vile in danno della città <i>Redazione</i>	60
rietilife.com	02/11/2017	1	Osteopati ad Amatrice per sostenere le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	61

Troppi cavilli e norme contorte Così la ricostruzione non decolla

[Francesco Massi]

Troppi cavilli e norme contorte Così la ricostruzione non decolla Anche gli addetti ai lavori sono in confusione: Non si capisce cosa è consentito e ciò che è vietato POST SISMA AMANDOLA La ricostruzione degli edifici nelle aree terremotate deve ancora partire, ad un anno già passato dalle terribili scosse di ottobre e successive per molti mesi, che si sono aggiunte a quelle di agosto e successive. Un anno terrificante per il territorio dei Sibillini. Area colpita molto grande, emergenza gestita bene più o meno ovunque. Ora però si è di fronte alla seconda parte, quella più importante, della ricostruzione, che permetterà non solo alle migliaia di sfollati di tornare nelle proprie case, ristrutturate o nuove, ma anche, si presume, di avere abitazioni più sicure per il futuro. Il buongiorno del mattino Ma se il buon giorno si vede dal mattino questa seconda fase non nasce in una giornata di sole ma di molta nebbia. A lanciare l'allarme sono i tecnici, che da più parti si stanno occupando delle progettazioni relative a ristrutturazioni di edifici lesionati dal sisma e quindi inagibili. C'è un problema enorme che riguarda le procedure, che sono considerate dagli stessi operatori complicatissime. Questo non fa che allungare notevolmente i tempi. Normative molto contorte, cavilli, lacci e laccioli, tutto un insieme di aspetti che, sottolineano i progettisti, stanno creando difficoltà anche a chi deve dare chiarimenti negli uffici speciali della Regione Marche per la ricostruzione. Succede che alla richiesta di un chiarimento si possono avere risposte diverse, poiché interpretazioni altrettanto diverse di norme, direttive, procedure e quant'altro. Tutto ciò crea quell'enorme intasamento che va sotto il nome di intoppi, macchinosità e lungaggini burocratiche. Manca la chiarezza Non c'è chiarezza, spesso, dicono i tecnici, non si riesce proprio a capire ciò che è o non è consentito. E poi, rimangono sempre i progettisti, non è vero che i progetti e relative domande non vengono presentate, il fatto è che i tempi d'istruzione delle pratiche sono lunghissimi. E su questo aspetto parlano chiaro i dati pubblicati periodicamente sul sito internet della Regione, ufficio speciale per la ricostruzione Marche. Due sedi operative: una per le province di Ancona e Macerata, l'altra per Ascoli e Fermo. L'ultimo aggiornamento è stato fatto lo scorso 27 ottobre, quindi qualche giorno fa. Nell'ufficio Ascoli-Fermo, ad esempio, dal 15 febbraio 2017, data del primo progetto inoltrato, sono state presentate 342 domande. Di queste è stato emesso decreto, quindi terminata la procedura, per 33 unità, pari al 9,6% del totale, in 8 mesi e mezzo. Le pratiche Le altre sono tutte o quasi in istruttoria, come lo è la seconda presentata in ordine di tempo, ovvero il 20 febbraio, oppure sono in fase di validazione iniziale. L'ultima pratica decretata, cioè terminata, risale all'11 luglio, ma ce ne sono altre 76 presentate in date precedenti ancora in istruttoria. Da notare che si sta parlando esclusivamente di progetti relativi ad edifici inagibili in classe A da scheda aedes, ovvero i meno lesionati e con danni lievi. Perché della ricostruzione pesante, quella di edifici altamente lesionati o crollati (classi E ed F) ancora nemmeno se ne parla. Cosa succederà visto che i progetti, le domande ed i relativi contenuti saranno molto più complessi, considerando anche che gli importi saranno notevolmente maggiori? Passeranno anni prima di vedersi valutata definitivamente una pratica? Basti pensare, dicono i tecnici, che per le strutture più disastrose con i danni più gravi, quindi in classi tipo E ed F, non esiste ancora il modello specifico per mettere in atto la procedura. Quindi è di vitale importanza semplificare e snellire procedure e passaggi. Non si può trattare tutti da potenziali ladri. Altrimenti ci vorranno tanti anni. Occorre semplificare e può fare successivamente indagini di verifica approfondite e adeguate. Altrimenti eh aspetta di riavere una casa spesso la sola che ha costruito con sudori e risparmi una vita, rischia di non rivederla e riaverla più, specialmente se è avanti con l'età Purtroppo oltre alla nebbia dei meandri normativi, procedurali e burocratici, soffia forte il vento della sfiducia, ovunque, tra la gente. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Nell'ufficio Ascoli-Fermo su 342 domande presentate solo per 33 (è stato dato il via Liben L'appello I geologi chiedono più prevenzione Le misure per La prevenzione non sono più derogabili, e allora dalle forze politiche noi dobbiamo pretendere impegni precisi e concreti. Siamo a scadenza di legislatura e vediamo chi si vorrà davvero impegnare. Così il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco

Peduto a un convegno che si è tenuto ad Ascoli Piceno nell'anniversario del terremoto. Siamo fermi al palo da troppi decenni - ha aggiunto -; nel congresso di aprile 2016 noi geologi presentammo un dossier che chiamammo la carta per l'Italia, consegnandolo al Governo, ma è rimasta lettera morta. Il problema è che i tempi dei politici sono molto più lunghi di quelli dei geologi, Georischi e prevenzione dovrebbero essere sempre al centro dell'agenda di governo, invece siamo il Paese in cui negli ultimi 150 anni si sono susseguite ben 30 leggi sul corretto costruire ma ogni nuovo sisma si trasforma sempre in catastrofe. Molti borghi anche del Fermano sono rimasti danneggiati a seguito deLle scosse di terremoto del 2016 -tit_org-

Norcia - Un altro Cantiere dell'Utopia = Per la chiesa di Campi si tenta un miracolo come quello di Assisi

[Elio Clero Bertoldi]

Per gli affreschi di San Salvatore di Campi sbriciolati dal sisma si tenta un'Operazione analoga a quella di Assisi. Un altro Cantiere dell'Utopia. Proprio come quello che dopo il sisma del 1997 permise di ricostruire gli affreschi crollati di Giotto e Cimabue nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi. Questa volta verrà allestito per ricomporre gli affreschi di un'altra chiesa colpita duramente dal terremoto, quello dello scorso anno. Si tratta dei preziosi dipinti, realizzati tra il XIII e il XV secolo, che si trovavano sulle pareti della chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia. Il sisma li ha ridotti in polvere e in briciole, ma gli esperti dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro di Roma sono pronti a realizzare un grande puzzle per recuperarli. L'operazione, per problemi logistici, verrà effettuata a Roma.

Un particolare degli affreschi che conservava la chiesa di Campi e che ora si tenta di ricomporre. Il terremoto del 2016 ha provocato danni gravissimi all'antico edificio della frazione di Norcia. Ora si proverà a recuperare gli affreschi sbriciolati. Per la chiesa di Campi si tenta un miracolo come quello di Assisi.

Elio Clero Bertoldi, Tesoro del passato. Un particolare degli affreschi che conservava la chiesa di Campi e che ora si tenta di ricomporre. Il terremoto del 2016 ha provocato danni gravissimi all'antico edificio della frazione di Norcia. Ora si proverà a recuperare gli affreschi sbriciolati. Per la chiesa di Campi si tenta un miracolo come quello di Assisi.

I NORCIA - Per le pitture della chiesa di San Salvatore di Campi si tenta un miracolo dello stesso genere di quello compiuto con gli affreschi delle vele della basilica superiore di Assisi, crollati nel terremoto del 1997. L'annuncio lo ha dato, pubblicamente, una funzionaria dell'Istituto Superiore per la conservazione e il restauro (IsCR) di Roma, per spiegare l'assenza della direttrice Gislera Capponi alla cerimonia per il ritorno alla Galleria Nazionale dell'Umbria del capolavoro di Pietro Cortona. "Sono cominciati i lavori sugli affreschi sbriciolati di San Salvatore di Campi e la direttrice è impegnatissima", ha spiegato. Coperti da tendoni per mesi, dopo i crolli del 26 e del 30 ottobre dell'anno scorso, per difenderli dall'inclemenza del tempo, sono stati portati a Roma, dove si cercherà di ricostruirli, come un difficilissimo puzzle, nella maniera più completa possibile. Dallo sbriciolamento alla ricomposizione. Questi affreschi rivestono una grande importanza non solo perché sono stati eseguiti tra il XIII, XIV e XV secolo da Giovanni e Antonio Sparapane di Norcia (una famiglia di artisti composta anche da altri quattro soggetti, successori degli avi), da Nicola da Siena, da Domenico di Jacopo da Leonessa e da un pittore umbro di scuola spoletina non identificato, ma perché restituiscono importanti testimonianze della storia religiosa e culturale della Valle Castoriana, che ancora al tempo di Roma repubblicana e imperiale rivestiva un significativo ruolo di centro religioso. La chiesa di San Salvatore, tra l'altro, venne edificata sui resti di un tempio pagano di epoca romana. Non solo: i dipinti sono firmati da Giovanni e Antonio "suo figliolo" di Norcia, mentre la Vergine in trono è siglata dal solo Antonio e un'altra Madonna è firmata Nicola da Siena. E quindi si potranno approfondire gli studi su questi artisti. Molto interessante anche un bambino Gesù rappresentato con in mano un uccellino e con al collo un corallo (come quello più tardo di Piero della Francesca nella Madonna di Senigallia). Tra le altre singolarità che il recupero potrebbe restituire al godimento pubblico pure una Crocefissione con le pie donne. Maria Maddalena abbracciata alla croce, un Longino con l'aureola ed ancora un'Ultima cena su una tavola imbandita con focacce ripiene, zuppe e pane, una bella tovaglia a punto perugino ed un servitore in costume medievale. Ridare vita ad affreschi così interessanti (qua- si foto dell'epoca) rappresenterebbe un arricchimento storico-culturale-religioso significativo e un richiamo per il turismo perché gli amanti d'arte sono di nicchia ma in continua crescita.

4 Ora si tenterà di fare lo stesso con i preziosi affreschi che conservava la chiesa di San Salvatore nella frazione di Campi di Norcia. Tra le altre singolarità che il recupero potrebbe restituire al godimento pubblico pure una Crocefissione con le pie donne, Maria Maddalena abbracciata alla croce, un Longino con l'aureola ed ancora un'Ultima cena. San Salvatore di Campi. La chiesa prima e dopo. Il terremoto di un anno fa.

-tit_org- Norcia - Un altro Cantiere dell'Utopia - Per la chiesa di Campi si tenta un miracolo come quello di Assisi

Sul posto vigili del fuoco e carabinieri

Pieve Santo Stefano - Automobile divorata dalle fiamme Donna esce dal mezzo e si salva

[Redazione]

Sul posto vigili del fuoco e carabinieri Automobile divorata dalle fiamme Donna esce dal mezzo e si salva > PIEVE SANTO STEFANO (d.g.) Accosta l'auto perché vede uscire del fumo dal vano motore: le fiamme in un attimo divorano la vettura di una signora equadoregna residente a San Giustino. E' quanto accaduto ieri mattina attorno alle 11 a Pieve Santo Stefano proprio davanti al centro direzionale dell'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana. Una donna di origine equadoregna ha visto improvvisamente uscire del fumo dal cofano della vettura: ha deciso quindi di accostare a lato della strada, uscendo dall'abitacolo per allertare i mezzi di soccorso. In un attimo, però, le fiamme hanno avvolto l'intera vettura carbonizzandola: sul posto sono giunti i vigili del fuoco, seppure al loro arrivo - comunque tempestivo - il mezzo era già distrutto. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Pieve Santo Stefano.

-tit_org-

Foligno - Esplosione in giardino Ragazza ustionata = Incendio ed esplosione in un giardino

[Redazione]

Esplosione in giardino Ragazza ustionata Una ragazza di 31 anni è rimasta ustionata mentre preparava il pranzo
Incendio ed esplosione in un giardino > FOLIGNO (c.f) - Trentunenne ustionata mentre prepara il pranzo a tutta la famiglia. Non sono fortunatamente gravi le condizioni della donna investita dalle fiamme sprigionatesi all'interno della casetta montata nel giardino dell'abitazione di via Intermezzi. Subito soccorsa, la trentunenne è stata trasferita all'ospedale di Foligno dal personale del 118 che, dopo gli accertamenti del caso, le ha diagnosticato ustioni di secondo grado (media gravita) su volto, braccio e gamba, così come riferito dal San Giovanni Battista. Nel giardino dell'abitazione sono rapi damente intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio all'interno della casetta, ossia un annesso agricolo dove all'interno c'è una cucina alimentata da bombola del gas, da cui è divampato l'incendio e si è innescata l'esplosione. In base a una prima ricostruzione è possibile che all'origine dell'incidente domestico possa esserci il malfunzionamento della cucina a gas. Al lavoro in via Intermezzi anche gli uomini del commissariato, che hanno assistito i pompieri del distaccamento locali per tutti i rilievi del caso. -tit_org- Foligno - Esplosione in giardino Ragazza ustionata - Incendio ed esplosione in un giardino

Danni a due stanze di un appartamento

Terni - Incendio in via Gisa Giani

[Redazione]

Danni a due stanze di un appartamento Incendio in via Gisa Giani TERNI Un incendio, sembra dalle prime ricostruzioni sprigionato dalla canna fumaria dello stabile, ha interessato un paio di stanze di un'abitazione in via Gisa Giani, la parallela di via Mola di Bernardo, nella zona di Campomicciolo, appena sopra l'ospedale. Periferia ternana. Si tratta di un piccolo condominio e l'incendio ha interessato un appartamento al terzo piano dell'edificio. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri; subito intervenuti sul posto i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni. L'incendio non ha portato conseguenze né ai residenti né ai vicini. Ancora da stimare i danni all'appartamento. - tit_org-

Amatrice

Norme per le visite nei cimiteri

[Redazione]

Amatrice Nella giornata di oggi è possibile visitare alcuni cimiteri (nella foto) di Amatrice e delle frazioni, ma rispettando norme ben definite. L'accesso è valido solo nella giornata di oggi (oltre a ieri), dalle 9 alle 16. Da domani toma in vigore l'interdizione, perii ripristino post terremoto. L'apertura, oggi, in questi orari, è valida per i cimiteri di Amatrice (nella sola parte nuova, vietato l'accesso alla parte monumentale), Retrosi, Sommati, Sant'Angelo, San Lorenzo e Flaviano, Patarico, Torrita, Santa Giusta, Casali, Prêta, Comillo Nuovo, Scai, Pasciano, Roccapassa, Configno, Pinaco. In base a quanto disposto dal Comune, è comunque obbligatorio rispettare quanto stabilito dalla vigilanza e non accedere nelle aree interdette. Tra queste ultime, è vietato avvicinarsi alle strutture di deposito e alle aree di cantiere presenti nelle fasce immediatamente esterne, limitrofe o marginali dei cimiteri comunali. -tit_org-

Foligno - Il pranzo finisce male, casetta di legno divorata dal fuoco: donna ferita

[Gio. Ca.]

Il pranzo finisce male, casetta di legno divorata dal fuoco: donna ferita L'EMERGENZA Un pranzo tra amici nel giorno di Ognissanti ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Per cause in fase di accertamento da parte dei vigili del fuoco - sul posto anche la polizia - una casetta in legno è stata divorata dalle fiamme. Una donna - si tratta di una 24enne - è stata accompagnata in Pronto soccorso a causa di alcuni ustioni, materialmente piccole scottature - che le sono state riscontrate al volto e ad una gamba. La 24enne fortunatamente non è in gravi condizioni e dopo aver completato un breve periodo di osservazione verrà dimessa. Tutto è accaduto - stando a quanto riferito dai vigili del fuoco - poco dopo le 13 di mercoledì in via Intermezzi, la strada che fa da cerniera tra l'area di viale Roma e la frazione di Sterpete. Il gruppo di giovani amici aveva deciso di pranzare insieme all'aperto. Nella casetta di legno si stava preparando il pranzo quando all'improvviso si sono sviluppate le fiamme. Non è chiaro se si sia trattato di una fuga di gas o se invece ci sia stata una esplosione di una bombola. Ipotesi quest'ultima rispetto alla quale non sarebbe stato avvertito il tipico rumore dovuto allo scoppio. È andata davvero bene - hanno detto alcuni dei partecipanti al pranzo - e abbiamo avuto una grande paura. Fortunatamente tutto s'è risolto con un grande spavento. L'INTERVENTO L'abitazione, come detto, è stata raggiunta dai vigili del fuoco del distaccamento di Foligno che hanno lavorato con massimo impegno per riuscire ad avere ragione delle fiamme, gli agenti della Squadra Volante del Commissariato e il personale sanitario del 118. L'ospedale San Giovanni Battista, dove la 24enne è stata accompagnata per accertamenti, è stato raggiunto anche da numerosi amici della giovane donna e tra loro anche molti tra coloro che si sono ritrovati insieme per il pranzo di Ognissanti. Nonostante i danni causati dalle fiamme, agevolate anche dalla struttura in legno che hanno aggredito, non ci sono state conseguenze ulteriori rispetto a quelle poi effettivamente registrate. La giornata in allegria s'è trasformata in un momento di grande paura per l'incendio e di apprensione per le condizioni della 24enne. Apprensione che poi è divenuta gioia non appena i sanitari si sono espressi sul quadro clinico della donna. Il tutto è accaduto in una giornata, quella dedicata a tutti i santi, che di sicuro ha avuto un aiuto dall'alto, è proprio il caso di dirlo, che ha consentito, nonostante tutto, di poter ragionare sul un lieto fine, comunque al cardiopalmo, per una giornata che avrebbe potuto avere esiti inimmaginabili. La zona dove l'incendio s'è sprigionato si affaccia proprio su via Intermezzi e quindi tra partecipanti al pranzo, vicini di casa e gente in transito l'apprensione e la paura s'è estesa, nelle prime fasi dei fatti, a diverse persone. Pare che la giovane condotta in pronto soccorso stesse contribuendo alla preparazione del per il gruppo di amici quando le fiamme l'hanno raggiunta e hanno quindi aggredito la struttura in legno simile ad una piccola casa. Gio.Ca. -tit_org-

Terni - Auto va in fiamme in via Faustini

[F. L.]

Auto va in fiamme in via Faustin IL FATTO A svegliare i residenti della zona di via Faustini, poco prima delle 5 di mattina, è stato il fragore di un'esplosione. Poi, subito dopo, sono divampate le fiamme, che hanno circondato l'auto, un suv Chevrolet. È stato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, chiamati dai cittadini nel frattempo affacciatisi con preoccupazione alle finestre e da alcuni passanti, ad evitare che il rogo si propagasse. L'incendio ha però danneggiato gravemente, soprattutto nella fiancata destra, il mezzo interessato, parcheggiato a pochi centimetri di distanza da al tre auto in sosta lungo la via che da via Primo Maggio conduce a via Fratti. Nel frattempo il denso fumo si era già alzato in aria, avvicinandosi alle abitazioni dei primi piani. Sulle origini delle fiamme sono in corso indagini da parte dei pompieri, che non escludono alcuna ipotesi sulle cause, neanche quella dell'atto vandalico. Di certo, il risveglio è stato decisamente brutto per il proprietario della Chevrolet. Un'episodio, quello accaduto alle prime ore di ieri, non isolato: poco più di un mese fa, a fine settembre, un intervento analogo era stato svolto dai vigili del fuoco a largo Ottaviani, dove un'altra auto, una Fiat Idea, era andata completamente distrutta dalle fiamme, che avevano coinvolto anche un altro mezzo parcheggiato vicino. Poche ore dopo ancora fiamme, questa volta nella zona di San Giovan ni, dove una Lanciaalimentata a metano aveva preso fuoco, nella zona del vano motore, mentre era in movimento tra via Di Vittorio e via Piana Dei Greci. Illeso fortunatamente il conducente. F.L. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI ABITANTI SVEGLIATI DA UN'ESPLOSIONE PROBABILMENTE L'INCENDIO PROVOCATO DALLO SCOPPIO DI UNA GOMMA Un'auto incendiata a Terni -tit_org-

Mega investimento per le telecamere Arrivano 200 nuovi occhi elettronici

L'assessore Gianassi: Le installeremo nelle periferie e nei parchi

[Paola Fichera]

CRONACA FIRENZE Mega investimento per le telecamere Arrivano 200 nuovi occhi elettronici L'assessore Giamassi: Le installeremo nelle periferie e nei parchi di PAOIA FICHERA QUASI 5 milioni per il Grande Fratello fiorentino. Il sistema di videosorveglianza cresce con altre duecento occhi elettronici che vigileranno sulle nostre strade. per garantirà maggiore sicurezza. Ieri la giunta ha approvato due delibere per 4 milioni e 700mila euro. La prima, a firma dell'assessore alla sicurezza urbana e Polizia Municipale Federico Gianassi, stanZIA 4 milioni di euro di fondi statali utilizzando il "Patto per Firenze"; la seconda, a doppia firma dell'assessore Gianassi e dell'assessore ai lavori pubblici Stefano Giorgetti, invece prevede ulteriori risorse, sempre statali, pari a 700mila euro in arrivo dal "Piano delle periferie". Attualmente ci sono 350 telecamere installate in città (nel 2014 ce n'erano 'solo' 150) tutte collegate con una rete in fibra ottica a un sistema centrale di supervisione, gestione ed archiviazione. Le immagini sono infatti rinviate dal sistema in tempo reale alle sale operative di polizia municipale, questura, carabinieri oltre che alle sale gestione semaforiche della direzione mobilità e della Silfi e alle sale operative del 118, della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco. CON I NUOVI finanziamenti saranno realizzate nuove dorsali di rete in fibra ottica (soprattutto nelle zone più periferiche dove ancora non sono presenti), di nuovi apparati locali di distribuzione della rete, di nuovi video server per l'acquisizione e registrazione delle immagini presso il sistema centrale di supervisione e gestione. Come già annunciato le nuove telecamere saranno installate soprattutto periferia e in tutti e cinque i quartieri, con particolare attenzione alle zone maggiormente sensibili, tenendo conto sia delle priorità concordate con la prefettura in sede di Cosp (il comitato per per l'ordine e la sicurezza Nuove dorsali di rete in fibra ottica^ Con il finanziamento di 4 milioni dal Patto per Firenze saranno realizzate nelle periferie nuove dorsali di fibra ottica per la buona qualità delle immagini pubblica) sia delle segnalazioni in arrivo dai presidenti di Quartiere. LE TELECAMERE - ha aggiunto l'assessore alla sicurezza e alla polizia municipale Federico Gianassi - sono un elemento importante di sicurezza e di vivibilità, uno strumento utilissimo sia a livello di prevenzione che di repressione. Il sistema di videosorveglianza di ultima generazione che stiamo realizzando in tutta la città integra il lavoro delle forze dell'ordine e della polizia municipale, e rappresenta una risposta all'esigenza di sicurezza dei cittadini. Per questo abbiamo avviato e stiamo portando avanti un piano ambizioso per arrivare nel 2019 ad avere 450 nuovi apparecchi in funzione in città. Gli occhi elettronici saranno puntati anche nei parchi e nei giardini che sempre più spesso sono teatro di episodi di violenza. IL SISTEMA di videosorveglianza funziona sia per la prevenzione che per la repressione dei reati LE Sono rinviate in tempo reale alle sale operative dei vigili e delle forze dell'ordine LE TELECAMERE già attive sono 375 e sono in corso i lavori per altre 80 fra dicembre e gennaio ce ne saranno 450 PRECEDENZA alle aree segnalate dal Cosp e dai presidenti di Quartiere. Ma anche i cittadini saranno ascoltati -tit_org-

La Provincia presenta il conto Ancona ci deve tre milioni

Pettinari: non possiamo anticipare i soldi per la Regione

[Chiara Sentimenti]

La Provincia presenta il conto Ancona ci deve tre milioni Pettinari: non possiamo anticipare i soldi per la Regione LA PROVINCIA non può essere considerata un istituto di credito che anticipa i soldi per altri enti, soprattutto in un momento difficile in cui non ci vengono garantiti i finanziamenti per portare avanti le funzioni che ci sono rimaste. A raccontare il paradosso di una Provincia costretta, da un lato a portare avanti senza soldi la gestione di alcuni servizi essenziali come la manutenzione di strade e scuole e dall'altro ad anticipare soldi per conto della Regione per quei servizi che le sono stati tolti, è Antonio Pettinari. IL PRESIDENTE della Provincia di Macerata ha messo nero su bianco in un decreto i debiti accumulati dalla Regione Marche. Si tratta di quasi un milione di euro (982.502,35) solo per spese di funzionamento relative al periodo aprile/dicembre 2016. Nello specifico si parla di circa 32 Inula euro per l'esercizio di funzioni non fondamentali come caccia e pesca, servizi culturali, protezione civile, difesa del suolo e trasporto pubblico locale a cui vanno aggiunti altri 660mila euro per lo svolgimento delle funzioni trasferite, come spese di segreteria o i pagamenti di bolli, assicurazioni e gasolio per le auto della polizia provinciale. A queste spese vanno aggiunti i costi per il personale che esercita tali funzioni, come appunto la polizia provinciale o i dipendenti dei centri per l'impiego che vale altri 1,8 milioni. E questo è relativo al 2016, a cui poi dovremmo aggiungere quello del 2017 - aggiunge il presidente della Provincia -, visto che finora non ci è stato pagato niente, nonostante si tratti di fondi che per i due terzi vengono pagati dallo Stato alla Regione, mentre l'ultimo terzo è di fondi regionali. ALTRA partita tra la Provincia e la Regione che però verrà definita nelle prossime settimane, anche a livello economico, è quella relativa a tutto il 2015 e al primo trimestre 2016, periodo in cui la Provincia ha gestito servizi come il turismo, la protezione civile o la difesa del suolo per conto della Regione e per cui ancora non le è stato riconosciuto un euro. Ma su questo fronte Pettinari è ottimista che si possa arrivare presto a un accordo. Chiara Sentimenti LE Per le spese di funzionamento il debito è di 982mila euro Altri 1,8 milioni per il personale PRESIDENTI Antonio Pettinari!, nella foto con il governatore Luca Ceriscioli, ha ingaggiato un braccio di ferro con la Regione per avere i rimborsi sulle spese che la Provincia ha anticipato per conto di Ancona (foto Co/avita) -tit_org-

SAN GINESIO FUNZIONARIA DI PROTEZIONE CIVILE

È Balducci la Fornarina 2017 Più forti dopo la calamità

[Redazione]

SAN FUNZIONARIA DI PROTEZIONE CIVILE È Balducci la Fornarina 2017 Più forte dopo la calamità IN QUESTO mestiere non si può millantare, bisogna dare risposte coerenti. Ci vogliono attitudine, empatia, esperienza. Quando sono arrivata a San Ginesio, poche ore dopo il terremoto del 30 ottobre, ero sola, ma non mi sentivo sola, perché alle spalle avevo un sistema che mi ha sempre dato risposte, quello della Protezione civile. Inizia così il discorso con cui Susanna Balducci, funzionario della Protezione civile della Regione, ha ringraziato per il premio Fornarina ricevuto dalla Confraternita dei Sacconi, dal Centro internazionale studi gentiliani e dal Comune di San Ginesio. Un premio alla virtù femminile nel sociale, che quest'anno, senza esitazioni, è stato assegnato all'ingegnere che ha coordinato e sostenuto gli amministratori, i tecnici e la comunità ginesina nell'emergenza post-sisma. Avete messo in sicurezza subito le vostre opere d'arte, i vostri commercianti - ha detto Balducci -, poi le case, le chiese e i palazzi e avete messo in campo il progetto per il nuovo polo scolastico. Questa è la capacità di una comunità di uscire da una calamità e uscirne rafforzata. Se San Ginesio oggi è un po' diverso dagli altri paesi - ha commentato il sindaco, Mario Scagnetti -, se a gennaio già si entrava nel centro storico, se abbiamo un negozio nuovo, è perché Susanna era qui con noi. Tanto di quello che siamo riusciti a fare è dovuto al suo metodo, allo studio, all'abnegazione. Tra i vari saluti quello di Fabrizio Curcio, ex capo della protezione civile, presente a titolo personale e affettivo verso San Ginesio, Volevo dirvi grazie per avermi permesso di entrare in sintonia con voi. Io mi sento parte di questa comunità, ed è un onore. -tit_org-

Il campeggio a Ussita resta sotto sequestro Vicenda assurda, non so più cosa fare

La titolare Emanuela Leli: Impossibile anche delocalizzare

[Eleonora Conforti]

n campeggio a Ussita resta sotto sequestri Vicenda assurda, non so più cosa fare) La titolare Emanuela Leli: Impossibile anche delocalizzare di ELEONORA CONFORTI E ANCORA sotto sequestro il camping Il quercione di Ussita, la cui gestione era stata data con la procedura del bando europeo, vinto poi dopo un ricorso al Tar. Una vicenda paradossale quella in cui si trova intrappolata Emanuela Leli, dopo aver ospitato ussitani e soccorritori nell'emergenza sismica. La struttura è stata sequestrata a maggio, perché quella zona è inedificabile con vincolo paesaggistico e alto rischio idrogeologico; il sequestro aveva fatto scattare le dimissioni del sindaco Marco Rinaldi. È stato un terremoto sul terremoto per noi - racconta Leli -, la nostra vicenda è la fotografia di un sistema che non funziona e di cui dobbiamo considerarci una parte lesa. La famiglia di Emanuela da sempre gestisce strutture a vocazione turistica, così qualche anno fa decide di partecipare al bando europeo del Comune di Ussita per la gestione del campeggio e del ristorante Il Quercione di Ussita, vinto poi a seguito di un ricorso al Tar. Tutto nella norma, fino al 26 ottobre. Con le scosse di quel mercoledì sera, che hanno distrutto le abitazioni di Ussita, il campeggio era stato il primo riparo delle famiglie sfollate, a cui Leli aveva aperto subito bungalow e case mobili. Poi però la scossa del 30 ottobre aveva lesionato in parte anche il ristorante, e il sindaco Rinaldi aveva disposto che tutti si trasferissero lungo la costa. Tra loro anche Emanuela Leli con la famiglia e i due figli. QUANDO poi nella scorsa primavera siamo tornati su per verificare le condizioni del campeggio e provare a riaprire - racconta -, considerando che poteva essere anche il modo per far riavvicinare gli ussitani sfollati, un tecnico ci ha fermati perché i danni del ristorante erano più rilevanti e si erano staccate le tamponature. Pochi giorni dopo, però, ci è caduto addosso il sequestro della struttura, che secondo la procura è in una zona inedificabile con vincolo paesaggistico e ad alto rischio idrogeologico. Ma è così da 30 anni, e noi abbiamo preso in gestione la struttura passando per un bando europeo fatto dal Comune e un ricorso al Tar. Tutte procedure nelle quali il rischio idrogeologico e l'inedificabilità non sono mai emersi. MA QUELLO che preoccupa di più Emanuela Leli, che fortunatamente, dice, gestiva anche la spiaggia attrezzata a Piastra, è che ad oggi non potrebbe nemmeno delocalizzare l'attività perché secondo la scheda Aedes il campeggio risulta agibile. Abbiamo chiesto ulteriori verifiche - ha detto - perché il ristorante era lesionato. E se verranno riconosciuti in tempo forse otterremo la delocalizzazione, grazie alla grande disponibilità della Regione che ci è stata molto vicina. Ma mi chiedo: ci sono i presupposti per delocalizzare un'attività che a questo punto potrebbe risultare illecita? Attende, quindi, la chiusura delle indagini e qualche chiarimento su questa intricata vicenda. Alla imprenditrice comunque sono stati chiesti investimenti, necessari per gestire una struttura che però poi all'improvviso le è stata tolta. IMPRENDITRICE Emanuela Leli gestisce il camping Il Quercione srl. -tit_org-

Papalini venga a visitare l'aeroporto e si renderà conto di questa realtà

L'Aero Club replica al presidente provinciale degli industriali

[Ti.pe.]

Papalini venga a visitare l'aeroporto e si renderà conto di questa realtà L'Aero Club replica al presidente provinciale degli industriali **NON È PIACIUTA** agli operatori dell'aeroporto di Fano l'uscita del presidente degli industriali di Pesaro-Urbino Mauro Papalini, che spiegando il suo programma di mandato e soffermandosi sulle infrastrutture locali ha detto: **È** prioritario l'aeroporto di Fano per questo territorio? Forse no. E' però un'infrastruttura che esiste e dunque va efficientata e potenziata se c'è la possibilità. L'aeroporto di Fano non potrà mai essere un hub. Diciamo che è più un club. Per questo l'Aero Club Fano oggi invita Papalini a visitare l'Aeroporto di Fano per conoscere le sue tante realtà. L'Aeroporto di Fano riceve nel periodo estivo sino a 150 voli turistici al mese (ovvero circa 300 turisti al mese) ed è base di armamento dei velivoli di diversi imprenditori locali scrivono in una nota i soci-. Spiace allora e non poco leggere che proprio per il presidente dell'associazione territoriale di Pesaro Urbino di Confindustria, Mauro Papalini, numero uno degli industriali provinciali non conosca perfettamente la realtà dell'Aeroporto e delle quasi duecento persone, tra lavoratori, volontari e fornitori, che rappresentano una, seppur piccola, economia locale che produce indotto e servizi per la collettività. E' una realtà, quella dell'Aero Club Fano, che si è sviluppata sull'Aeroporto di Fano (che proprio quest'anno festeggia i suoi primi cento anni) grazie alle caratteristiche strutturali e geografiche dell'area, che negli anni ha permesso l'insediamento di importanti realtà associative (come l'Aero Club Fano, che cura la formazione dei piloti sportivi e svolge i servizi di Protezione Civile; l'ASD Alimarche-Skydive Fano, che forma i paracadutisti ed è conosciuta in tutta Europa e l'Associazione Aeromodellismo Fano, che da quarantanni è punto di riferimento per questo peculiare sport aeronautico; senza dimenticarci dell'Associazione Yak Italia, distinte! negli anni per negli air-show come pattuglia acrobatica in Italia e all'estero) e produttive (come la Scuola di Volo Eagles Aviation Academy, che cura la formazione dei piloti di aviazione generale e la manutenzione degli aeromobili) e dove solo la cancellazione dei progetti d'asfaltatura - sottolineano i soci dell'Aero Club - ha impedito che si insediassero o mantenessero la propria base altri importanti operatori di costruzioni aeronautiche o eli-taxi. I SOCI si dicono tanto più stupiti per la presa di posizione di Papalini, proprio perché essendo tañese il presidente della Confindustria provinciale, dovrebbe conoscere meglio di altri questa realtà cittadina. E dire che insieme agli amici del SAR di Cervia (l'unità dell'Aeronautica specializzata nel soccorso e salvataggio in mare e in ambienti impervi) - concludono -, abbiamo fatto conoscere a decine di migliaia di persone la realtà dell'Aero Club Fano: 50 soci (tra piloti privati, istruttori di volo e piloti professionisti), 7 velivoli e un nucleo aereo di Protezione Civile che nel solo anno in corso ha svolto numerosi e importanti servizi, dal supporto alle forze di polizia per la ricerca fuggitivi, al soccorso in mare, alla sorveglianza e ricognizione antincendi boschiva. ti.pe. La mancata asfaltatura della pista ha impedito il vero sviluppo **PRONTI AL VOLO** Uno dei velivoli dell'Aeroporto di Fano -tit_org- Papalini venga a visitare l'aeroporto e si renderà conto di questa realtà

Il Comune di Cecina ha assunto 25 persone Livorno 14 part time

La Cgil contro lo stop al turn over dentro palazzo civico Soltanto contratti a tempo nonostante 52 pensionamenti

[Matteo Scardigli]

Il Comune di Cecina ha assunto 25 persone Livorno 14 part time La Cgil contro lo stop al turn over dentro palazzo civico Soltanto contratti a tempo nonostante 52 pensionamenti di Matteo Scardigli LIVORNO Scadono i termini delle graduatorie per il turn-over ma il Comune assume part-time. Così rischiamo il default dei servizi. La Cgil punta il dito contro quello che definisce il voltafaccia del sindaco Filippo Nogarini. Ha disatteso gli accordi del 2016, ora dica dove sono finiti i soldi destinati alle politiche di occupazione, attacca Letizia Carnugni. Venerdì è scaduto per il Comune il termine per chiedere l'accesso alla mobilità obbligatoria e volontaria fra Enti, indispensabile per poter attingere alle graduatorie interne e rimpiazzare i dipendenti andati in pensione. Il Comune aveva promesso 39 assunzioni a tempo indeterminato a fronte di 52 pensionamenti, ma ha preferito ricorrere alla somministrazione per 14 persone (lasciandone fuori 25) spiega Carnugni. Saranno incarichi a tempo per i quali il Comune non spenderà un euro, pagherà il Governo visto che sono stati motivati con l'emergenza alluvione. E il responsabile per le autonomie locali, Mauro Scalabrini, rincara la dose: Malgrado lo sblocco delle assunzioni Livorno non sta facendo abbastanza, mentre Cecina ha preso 25 lavoratori in pianta stabile. In città ci sono 28.261 iscritti al centro per l'impiego, e nonostante a gennaio il Comune abbia ricevuto la delega per il turismo non ha saputo produrre occupazione neanche sul territorio. E cosa succede in un'area di crisi complessa quando l'amministrazione locale è la prima a non creare lavoro stabile? Se lo chiede il segretario generale della Cgil Fabrizio Zannotti: Il Comune attinga alle graduatorie o bandisca concorsi pubblici, delle due una. Così darebbe l'esempio ai privati. Il Comune infatti, grazie alle nuove disposizioni del Governo, se nel 2016 poteva assumere al 25% del turn-over (un giovane ogni quattro pensionati) nel 2017 è passato al 75%, e nel 2018 potrà tornare ad un rapporto di uno-a-uno. E così, con una carenza di Vigili Urbani stimata sulle 30 unità ed un'età media delle insegnanti di materne e infanzia pari a 55 anni (con 20 posti da coprire), Carnugni fa i conti della serva: La protezione civile ora è in carico alla Municipale, che di recente ha rifiutato due persone in mobilità. E ci sono 70 maestre precarie su 130 di ruolo, quasi metà del servizio è a tempo determinato. -tit_org-

A PAGINA 18

Palazzina inagibile Via 14 persone = Palazzo inagibile, sgomberate 14 persone

[Andrea Bene]

PESCARA I A PAGINA 18 Palazzina inagibile Via 14 persone L'edificio di via Parco nazionale Palazzo inagibile, sgomberate 14 persone Firmata un'ordinanza urgente nella notte di martedì per liberare l'edificio dopo la comparsa di alcune fessure nei mi di Andrea Bene PESCARA Nella notte di martedì scorso, il vice sindaco Antonio Blasioli ha firmato un'ordinanza urgente per sgomberare immediatamente per motivi di sicurezza il palazzo, al civico 3, di via Parco nazionale d'Abruzzo. Le famiglie che abitavano all'interno dello stabile, in tutto sarebbero 14 persone, hanno dovuto lasciare immediatamente l'edificio e trovare una sistemazione da amici e parenti. Cinque mesi fa era accaduto lo stesso a 83 famiglie di tre palazzi Ater di via Lago di Borgiano. Lo sgombero, anche in questo caso, si è reso necessario a causa delle pessime condizioni in cui si trova il palazzo. Ad accertarlo sono stati i vigili del fuoco che nella giornata di martedì, chiamati dai residenti, hanno effettuato un intervento per accertare le condizioni di sicurezza dell'immobile. Alcuni proprietari avevano riscontrato la presenza di lesioni sulle murature del vano scala dell'edificio. E la relazione dei vigili del fuoco, trasmessa al Comune, non lascia dubbi. Si riscontra, si legge, la sussistenza di un importante quadro fessurativo a carico delle strutture portanti in muratura del vano scala con interessamento degli architravi delle finestre, delle solette delle rampe, con fenomeni di distacco tra le pareti ortogonali del vano stesso e la presenza di lesioni passanti, tali da determinare una situazione di grave dissesto statico in atto. Da qui la decisione del vice sindaco di intervenire subito. In pratica mancano le condizioni di sicurezza, è scritto nell'ordinanza, per l'accesso all'interno dell'edificio e la permanenza da parte degli occupanti degli appartamenti ivi presenti. Si è ritenuto necessario, quindi, si fa presente nel provvedimento, a tutela dell'incolumità pubblica e privata, provvedere a rendere inagibile la parte del fabbricato corrispondente al civico 3, in particolare il vano scala e tutti gli appartamenti interessati. È stata dunque dichiarata l'inagibilità temporanea di tutti gli appartamenti del fabbricato e l'inagibilità definitiva del vano scala. La polizia municipale e i tecnici comunali, intervenuti sul posto, hanno accertato che tutti i proprietari hanno già lasciato le loro abitazioni. eRIPRODUZIONERiSERVATA L'edificio dichiarato temporaneamente Inagibile di via Parco nazionale d'AbruzzoIl portone sigillato per motivi di sicurezza (foto Glamplero Lattanzio) -tit_org- Palazzina inagibile Via 14 persone - Palazzo inagibile, sgomberate 14 persone

A PAGINA 22

Un ex collaboratore ha dato fuoco all'azienda = Una vendetta dietro al rogo dell'azienda

[Flavia Buccilli]

IL ROGO ALLA DAG DI MOSCUFO I A PAGINA 22 Un ex collaboratore ha dato fuoco all'azienda La sede della Dag srl di Moscufo, danneggiata dal rogo (foto G. Lattanzio) Una vendetta dietro al rogo delTaziendi Ad appiccare le fiamme nella sede della Dag è stato un ex collaboratore, di 60 anni. Ora l'uomo è ricercato dai carabinieri di Flavia Buccini MOSCUFO È entrato con una ténica di combustibile in mano. La lanciato il liquido infiammabile sui pacchi pronti per la consegna e ha appiccato il fuoco. Poi è andato via, facendo perdere le tracce. Questa la scena che si è verificata martedì, attorno alle 21.20, nel capannone di via Sardegna, a Moscufo, dove ha sede la Dag srl, un corriere espresso che distribuisce in Abruzzo, Marche e Molise. A quell'ora c'erano degli addetti a lavorare, e hanno riconosciuto il responsabile dell'incendio perché anche lui ha lavorato per la Dag srl fino a settembre. E un padroncino, un 60enne di Pescara, che sarebbe stato allontanato dalla società perché non aveva più i requisiti per collaborare, dal punto di vista fiscale. L'uomo non avrebbe preso bene la decisione della società e si sarebbe vendicato, agendo sotto gli occhi degli ex colleghi. Le fiamme hanno impiegato poco per propagarsi, mandando in fumo sia il materiale da distribuire sia la parte restante del capannone (di proprietà di un unico soggetto), dove una ditta di noleggio conservava alcuni mezzi. L'allarme è partito immediatamente: sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Pescara, arrivati con tre squadre, e i carabinieri della compagnia di Montesilvano, coordinati dal luogotenente Bruno Trotta. 1 vigili si sono occupati di spegnere le fiamme e di evitare che creassero danni ulteriori. Sono stati messi in salvo due furgoni e un elevatore, oltre a una moto e ad una Vespa, anneriti dalla coltre di fumo che si è sviluppata nella struttura,. Il lavoro dei pompieri è andato avanti fino all'1.30 e non sarebbero stati trovati inneschi dell'incendio. Ma la ténica, per gli investigatori, è andata a fuoco insieme alla confezione che sono state divorate dal rogo. Alla fine dell'intervento lo stabile è stato dichiarato momentaneamente inagibile e si attendono altri accertamenti da parte dei pompieri. Immediate le ricerche del padroncino, sparito nel nulla. Non è chiaro come si sia allontanato, visto che le telecamere lo hanno ripreso a piedi. Nessun dubbio, invece, sulle sue responsabilità: il sistema di videosorveglianza ha ripreso tutta la scena, sia fuori che all'interno del magazzino della Dag. È il PRODUaONERISERVAÎA La sede della Dag srl, nella zona Industriale di Moscufo, dopo l'Incendio di martedì (foto Giampler Lattanzio)Il fumo provocato dal rogo nei locali del corriere espresso Dag -tit_org- Un ex collaboratore ha dato fuoco all'azienda - Una vendetta dietro al rogo dell'azienda

Colle Sant'Antonio La discarica bruciata resta senza fondi

Il M5S: tutto ancora fermo dopo due anni, subito la bonifica E i grillini attaccano Regione e Comune: sono disinteressati

[Arianna Iannotti]

L'ALTRA EMERGENZA Colle Sant'Antonio La discarica bruciata resta senza fondi Il M5S: tutto ancora fermo dopo due anni, subito la bonifica E i grillini attaccano Regione e Comune: sono disinteressati di Arianna Iannotti CHIETI

Spento il clamore, la discarica di rifiuti tossici di Colle Sant'Antonio, bruciata nella notte tra il 27 e il 28 giugno del 2015, pare finita nel dimenticatoio. La stradina che porta al cancello, dietro al quale si estende il cumulo di cenere e detriti, resta interdetta con un semplice nastro. Per il resto nulla. A due anni di distanza parla il consigliere comunale 5 Stelle Ottavio Argenio. La settimana prossima torneremo a fare un accesso agli atti per vedere cosa stanno facendo Comune e Regione per il sito. A noi risulta che non stiano facendo niente, ma per esserne sicuri chiediamo di vedere le carte. In base alle quali io e la collega Manuela D'Arcangelo in Comune, e il consigliere Sarà Marcozzi in Regione, promuoveremo interrogazioni per chiedere la messa in sicurezza e la bonifica del sito. I consiglieri del Movimento 5 Stelle si sono dati subito da fare, all'indomani del rogo. Vista la gravità di quello che è successo, ci siamo mossi subito, ha ricordato Argenio, a luglio del 2015, abbiamo presentato una interrogazione in Comune chiedendo conto del procedimento amministrativo che a nostro avviso avrebbe dovuto essere avviato già prima dell'incendio, visto che l'esistenza della discarica era già nota da anni. C'è una sentenza del tribunale che incaricava il Comune della messa in sicurezza dell'area. Il sindaco rispose che non poteva fare nulla perché era ancora pendente il procedimento penale e il sito era sotto sequestro. Presa di posizione sbagliata, perché il Testo unico sull'ambiente dice che la presenza di siti inquinanti prescinde dai provvedimenti giudiziari posti in essere, come quello di sequestro nel nostro caso. A questo punto, continua il capogruppo M5S, abbiamo anche sporto querela in procura contro il Comune, per evidenziare la responsabilità omissiva da parte dell'amministrazione nell'adozione dei procedimenti di messa in sicurezza e di bonifica. È poi iniziato il rimbalzo di responsabilità tra Comune e Regione. L'amministrazione comunale, infatti, di fronte a un costo stimato per la sola messa in sicurezza del sito che si aggira sui 400mila euro, ha rimandato la palla alla Regione, dicendo di non possedere i soldi necessari. La Regione ha nicchiato, facendo trapelare un'ipotesi di stanziamento nel Masterplan. E intanto si attende. Mentre vento e pioggia spargono indisturbati i resti dei rifiuti bruciati. 15 Stelle hanno anche cercato di capire a che punto fosse il carteggio tra Comune e Regione sulla problematica, ma, sempre tramite accesso agli atti, pare che non ci sia nulla di scritto. Passati due anni, non essendo successo nulla, Argenio non ha dubbi: Il Comune, a nostro avviso, si è completamente disinteressato della questione Colle Sant'Antonio. L'unica cosa che ha fatto è chiedere i soldi alla Regione e poi, più nulla. Ma noi, a questo punto, proprio per verificare la correttezza del comportamento del Comune, faremo un nuovo accesso agli atti. A seguire presenteremo una interrogazione sia in Comune che in Regione, dove la questione viene seguita dalla consigliera Marcozzi. -tit_org- Colle Sant Antonio La discarica bruciata resta senza fondi

Cimitero, zone chiuse ma grande affluenza

[Redazione]

LA VISITA DEL SINDACO A CARTECCHIO Tanta gente e una ricostruzione ancora parziale. Si sono presentati così ieri i cimiteri comunali occasione della festa di Ognissanti. Le ferite causate dal terremoto sono ancora aperte e vistose, ma nel tradizionale giro di controllo del sindaco Maurizio Brucchi, affiancato dall'assessore ai lavori pubblici Franco Fracassa, sono emerse indicazioni positive. A cominciare da quelle sull'affluenza. Abbiamo incontrato tantissime persone, più che negli altri anni, sottolinea il primo cittadino, segno che le difficoltà non hanno scoraggiato i visitatori: anzi, sono state di stimolo. Il Comune, con il supporto della Team, che gestisce anche i servizi cimiteriali, ha riaperto nel giro di un paio di settimane l'ingresso principale di Cartecchio e cinque padiglioni che erano stati classificati A per lesioni ritenute non gravi. personale comunale, le imprese incaricate degli interventi e la Team hanno fatto un ottimo lavoro, sottolinea il primo cittadino, garantendo la fruibilità di tutte le zone accessibili dei nostri cimiteri. Per i padiglioni tuttora inagibili è stato adottato un accorgimento particolare. La Team ha installato sulle recinzioni portafiori e targhette con i nomi dei defunti ospitati nei loculi non raggiungibili. In questo modo i visitatori hanno potuto comunque lasciare almeno un fiore per i loro cari, fa notare il sindaco. Per gli spazi più danneggiati, classificati E, il primo cittadino annuncia comunque ulteriori verifiche. I controlli saranno affidati a squadre composte da rappresentanti di Protezione civile, vigili del fuoco e Soprintendenza ai beni architettonici per accertare la possibilità di riaprire le parti che risultassero riparabili con interventi non troppo impegnativi. Al Cor, il centro di coordinamento regionale, sarà chiesto il nulla osta ad avviare lavori nei padiglioni di proprietà mista pubblico-privata, che ricadono sotto due procedure distinte che rischiano di creare divergenze nei tempi d'intervento. (g.d.m.) È!R!PRODUZSONER SERVATA I visitatori al cimitero di Cartecchio con i Dadielioni inaeibili -tit_org-

Un incendio doloso alla foce del Tronto

[Redazione]

Il rogo Un incendio doloso alla foce del Tronto SAN BENEDETTO Allarme a Porto d'Ascoli e dove, intorno alle 15 di ieri pomeriggio, dove sono state avvistate delle fiamme che hanno avvolto un canneto a ridosso del ponte della statale sul Tronto. Sul posto sono subito stati chiamati i vigili del fuoco partiti con un autobotte. L'incendio, quasi certamente doloso, è stato spento nel giro di una quarantina di minuti ma la preoccupazione è stata elevata dal momento che le fiamme si sono pericolosamente avvicinate al ponte dell'autostrada nel punto in cui passa la pista ciclabile che si trova ad est della carreggiata. Il fumo ha inoltre creato qualche disagio temporaneo alla viabilità. - tit_org-

Il ponte Baldini in abbandono da sette anni

[Virginia Ciminà]

Il ponte Baldini in abbandono da sette anni. Senza manutenzione e parapetto con ferri a baionetta sulla strada SANT'OMERO Frane, smottamenti, cedimenti della strada, isolamento dei nuclei abitati, danneggiamento di ponti di primaria importanza, collegamenti interrotti in più punti e danni al patrimonio pubblico. Erano i giorni a cavallo fra il 28 gennaio 2011 e il 3 marzo 2011 quando si abbatté un'eccezionale alluvione che ha messo in ginocchio l'intero territorio della Val Vibrata. Il più colpito e danneggiato è stato Sant'Omero, territorio a cavallo tra due fiumi il Salinello e il Vibrata che ha subito frane e smottamenti e l'isolamento dei nuclei abitati con danni sensibili ai ponti di collegamento con Nereto. A sei anni di distanza molti collegamenti sono rimasti danneggiati come il ponte abbandonato sul Vibrata in località Baldini. Un ponte che collegava Sant'Omero con la zona industriale di Nereto, permettendo di raggiungere il paese senza passare per la strada provinciale. Dopo sette anni il ponte è ancora in queste condizioni dall'ultima alluvione quanto trascinò il tubo del ponte di Campodino - dichiara l'ex sindaco Alberto Pompizi - dopo tale evento il ponte è stato chiuso con due segnali, uno dalla parte di Nereto mentre quello da Sant'Omero da mesi è stato spostato ed appoggiato al muretto di una villa. Senza manutenzione e senza parapetto, con ferri a baionetta sulla carreggiata mentre rifiuti abbandonati la fanno da padrona: salotto con poltrona, gomme e buste piene di rifiuti e cumuli di terra e buche che vengono giornalmente bypassate da pedoni, biciclette e moto ma anche da trattori ed auto che per abbreviare il percorso attraversano il tratto a mo' di safari. Un ponte trafficato nonostante qualche scarsa segnaletica di divieto di transito, posizionata al lato della strada, quasi invisibile. Nonostante la reiterata richiesta di fondi alla Regione Abruzzo nessuno si interesserà e tanto meno i due sindaci. Da tenere conto che i fondi sono stati richiesti dai comuni di Sant'Omero ma il ponte è tra entrambi i Comuni. Virginia Ciminà

RIPRODUZIONE RISERVATA Il ponte Baldini collegava Sant'Omero a Nereto Abruzzo. Stadio Pieranfozzi e pala; Ora il Comune si muove in -tit_org-

Incidenti e due feriti la notte di Halloween = Schianto frontale: una persona ferita

[Redazione]

Incidenti e due feriti la notte di Halloween a pagina 3 L'incidente si è verificato all'alba nei pressi del bivio per Selci Sabino Schianto frontale: una persona ferita > RIETI Incidente alle prime luci dell'alba ieri a Cantalupo. Due autovetture si sono scontrate sulla strada regionale 313 all'altezza del bivio per Seld Sabino. I vigili del fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto giunti sul posto hanno messo in sicurezza l'area dell'incidente, gli automezzi e portato soccorso agli occupanti mentre i carabinieri di Poggio Mirteto si sono occupati della viabilità e dei rilievi del caso. Al bilancio dell'incidente è di un ferito lieve ed uno trasportato dal 118 in ospedale. -tit_org- Incidenti e due feriti la notte di Halloween - Schianto frontale: una persona ferita

I pendolari a Cotral "Via i bus più vecchi" = Cotral, dopo le fiamme le polemiche "Inaccettabile far viaggiare certi bus"

[Ilaria Faraone]

I pendolari a Cotral "Via i bus più vecchi" a pagina 4 I pendolari: "Quello andato a fuoco è uno dei tanti ancora usati nella tratta Rieti-Fara Sabina Cotral, dopo le fiamme le polemiche "Inaccettabile far viaggiare certi bus" Cdi Ilana Faraone ^ RIETI - "Quel Breda Menarini, immatricolato nel 2004, non doveva circolare". Parola di pendolari. E ci sarebbe poco da aggiungere visto la fine che ha fatto. Fiamme spaventose hanno invaso la Salaria sprigionando una nube di fumo enorme levatasi nel cielo. All'altezza del chilometro 61, intorno alle 7,30, un bus pieno di pendolari e di studenti diretto verso Rieti, all'improvviso ha preso fuoco. Poteva avere conseguenze ben più gravi quanto accaduto e inevitabili le polemiche e le critiche che sono arrivate immediatamente da chi, ogni giorno, si affida a mezzi di trasporto per poter raggiungere il proprio posto di lavoro o arrivare alla stazione di Fara Sabina per prendere il trenino. I social media i primi mezzi attraverso i quali si sono evidenziate le prime critiche. E ha indignato ancor di più la successiva comunicazione dell'azienda Cotral: "l'incendio è dipeso dalla vetustà del mezzo". Questa non è una giustificazione accettabile, secondo i pendolari (e non solo loro) che si trovavano a bordo del mezzo e che hanno rischiato grosso. "Inaccettabile che viaggino certi mezzi obsoleti - dicono - per chi non lo sapesse, essi rappresentano la stragrande maggioranza per la tratta, Rieti - Fara Sabina Fs e per tutte le corsie scolastiche, Se Cotral non è in grado di garantire efficienza e sicurezza - continuano - la Regione Lazio ha il dovere di subappaltare queste tratte garantendo sicurezza a studenti e pendolari". Ritardi e ora incendi, non rendono certo facile la vita dei pendolari. "La tratta Rieti Fara Sabina non può essere un percorso per utenti di serie B" concludono. Cotral, dal canto suo, aggiunge che si sta impegnando affinché non si verifichino mai più simili episodi intervenendo innanzitutto sull'investimento mirato al rinnovamento della flotta. "Già 300 nuovi bus sono in servizio nelle strade del Lazio - dicono dall'azienda di trasporti regionale - 34 sulle linee di Rieti e provincia ed, entro i primi mesi del 2018, il parco mezzi si potenzierà di ulteriori circa 420 mezzi (previsti inoltre altri 400 bus attraverso una nuova gara nei prossimi 4 anni). Ciò che ha scatenato polemiche, per quanto accaduto martedì è che, se da un lato risulta esser reale l'impegno di Cotral per far crescere il proprio parco mezzi a disposizione dei pendolari, è altrettanto vero che pian piano, i mezzi obsoleti dovrebbero essere eliminati dalle strade unitamente a una costante manutenzione degli stessi. 4 Cotral fiamme Ai pendolari non sono piaciute le dichiarazioni dell'azienda dopo l'incendio dell'autobus in viaggio sulla via Salaria e carico di passeggeri -tit_org- I pendolari a Cotral Via i bus più vecchi - Cotral, dopo le fiamme le polemiche Inaccettabile far viaggiare certi bus

Mompeo**Sabina Reatina - Manutenzione straordinaria per i danni al cimitero: al via l'iter degli interventi***[Paolo Giomi]*

Mompeo Dopo gli incendi dell'estate Manutenzione straordinaria per i danni al cimitero: al via l'iter degli interventi I MOMPEO Il cimitero comunale porta ancora le "ferite" del vasto incendio che, questa estate, ha interessato proprio la parte storica della struttura, creando non pochi danni e disagi. Ma soprattutto costringendo l'amministrazione comunale ad "importanti lavori di sistemazione e ristrutturazione" del camposanto. Lavori le cui procedure, burocratiche e amministrative, sono state avviate proprio nei giorni scorsi. A darne comunicazione è lo stesso Comune, che approfitta del giorno della commemorazione dei defunti per fare il punto della situazione. "Rilevato lo stato di fatiscenza di alcune parti del cimitero, in particolare dell'impianto elettrico delle zone più antiche come parte storica), nonché i gravi danni causati dal vasto incendio che ha interessato nell'estate passata la zona circostante l'area cimiteriale - si legge nell'avviso pubblico - e considerato che gli interventi di ordinaria manutenzione, che da anni vengono eseguiti periodicamente per tamponare le varie problematiche connesse alla vetustà delle opere, non sono più sufficienti, ne tanto meno idonei a garantire un servizio adeguato, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria, al fine di eliminare radicalmente le cause della mancata funzionalità del servizio. Le procedure preliminari alla realizzazione degli stessi sono state già avviate. I cittadini, pertanto, saranno messi a conoscenza dei tempi brevi della tipologia delle opere previste".

pa. glo. Giugno 2017 Il territorio di Mompeo devastato dagli incendi, l'estate scorsa -tit_org- Sabina Reatina - Manutenzione straordinaria per i danni al cimitero: al via l'iter degli interventi

Stop alle ricerche di Armando ma indagano i carabinieri

[Alba Spennato]

VALLECORSA Stop alle ricerche di Armando ma indagano i carabinieri ALBA SPENNATO Vallecorsa Nessuna notizia di Armando Capirchio, il pastore 59enne di Vallecorsa di cui si sono perse le tracce martedì 24 ottobre. Da ieri le ricerche svolte dai vigili del fuoco di Frosinone con i volontari della Protezione Civile ed il contributo della popolazione sono sospese, ma le indagini dei carabinieri proseguono e nel più stretto riserbo. Attività tecniche intraprese dopo le prime ricerche e che permettono di valutare tutte le ipotesi, anche quella che possa essere stato ucciso. Intanto, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone, attraverso una nota stampa riepiloga gli interventi eseguiti in una settimana di ricerche a tappeto: L'intera attività è stata condotta integrando gli assetti ordinari con quelli dei nuclei speciali (cinofili, topografi, elicotteristi) ed è stata utilizzata una metodologia specifica per la ricerca, usando dei sistemi informatici di rilievo cartografico delle aree percorse. Il territorio perlustrato è stato complessivamente suddiviso in 31 zone di interesse per una superficie complessiva di 160 ettari. Saranno gli uomini del maggiore Matteo Branchinelli, comandante della Compagnia di Frosinone, a fare luce su un mistero che si infittisce di giorno in giorno. Gli investigatori, come avviene in questi casi, "scavano" nella sua vita privata e nei rapporti con familiari, amici e conoscenti. Senza tralasciare anche possibili discussioni pregresse per questioni lavorative o di confini. Intanto dall'associazione "Penelope Lazio Onlus" arriva la vicinanza ai parenti: Sono Tonino Ruggiero e in qualità di vice presidente dell'associazione, esprimo a nome di tutti i membri, vicinanza e solidarietà alla famiglia Capirchio per la scomparsa nel nulla di Armando. Una vicinanza che non solo verbale: infatti i familiari di Armando possono contattarci al numero 3396514799 oppure all'indirizzo di posta elettronica: penelope_lazio@libero.it per qualsiasi supporto di carattere legale e psicologico. Tonino Ruggiero, da sei anni ormai, vive una situazione di profondo dolore per la scomparsa del papà Giuseppe, di cui si sono perse le tracce inspiegabilmente a Coreno Ausonio. Essendo io figlio di una persona scomparsa ancora da ricercare posso comprendere cosa stanno vivendo in questi momenti i familiari di Armando. E soprattutto, in questi momenti così tragici non bisogna perdere la lucidità perché bisogna vagliare tutte le ipotesi. Siamo spiacenti, come associazione che si occupa di scomparsi, di apprendere queste notizie attraverso i giornali. Quando, invece, di queste situazioni dovremmo essere investiti direttamente dalla Prefettura di competenza, come avviene per le province di Roma, Latina, Viterbo e Rieti, che hanno inserito a pieno titolo l'associazione "Penelope Lazio" nei loro piani di ricerca, approvati dalle Prefetture di tutta Italia, su richiesta dell'alto commissario del governo per le persone scomparse, nel 2013. A coordinare le indagini dei militari dell'Arma è il colonnello Fabio Cagnazzo che in questi giorni ha seguito personalmente le varie fasi di ricerca a Vallecorsa ma anche nei Comuni confinanti come Amasene, Pastena, Leñóla, Fondi e Monte San Biagio. I vigili del fuoco hanno perlustrato una superficie di 160 ettari. L'Arma non esclude l'ipotesi dell'omicidio. Il vicepresidente dall'associazione "Penelope Lazio", Tonino Ruggiero, esprime vicinanza alla famiglia e offre assistenza ARMANDO CAPIRCHIO LE RICERCHE IN CORSO FINO A MARTEDÌ -tit_org-

PONTECORVO

Settantaquattro anni dal bombardamento alleato: la città ricorda quel giorno di morte e devastazione

[Redazione]

PONTECORVO Il primo novembre del 1943 era un lunedì, giorno di mercato, ed era la festa di tutti i Santi. Nel centro storico c'era tanta gente, in lontananza furono avvertiti i rombi dei motori degli aerei alleati che all'improvviso cominciarono a sganciare bombe e a mitragliare: l'obiettivo era abbattere il Ponte, considerato strategico per le comunicazioni. Ma non fu mai realmente distrutto. Pontecorvo si trovava a 15 chilometri dalla linea Gustav e sulla Linea Senger. Le battaglie continuarono per tutto l'inverno del 1943, solo nella primavera del 1944, il 24 maggio, la città fu liberata dalle truppe canadesi. Ieri mattina nella Città di Pontecorvo si è celebrato il 74esimo anniversario: 1 novembre 1943 - 1 novembre 2016. Da Largo Marconi le Autorità presenti hanno raggiunto la Basilica Cattedrale di Pontecorvo, dove don Luigi Casatelli ha celebrato una toccante omelia con la quale ha trasmesso delle parole forti parlando di pace. La cerimonia è poi proseguita dinanzi al Comune di Pontecorvo con un bellissimo palco allestito che ha visto sfilare i Gonfaloni dei Comuni di Cassino, Castrocielo, Pico, Roccasecca, San Giovanni Incarico, Esperia, dell'amministrazione Provinciale di Frosinone, l'SOesimo Rav di Cassino, l'associazione nazionale Bersaglieri d'Italia - sezione di Cassino, l'associazione nazionale Carabinieri - sezione di Pontecorvo, l'associazione nazionale Finanziari d'Italia - sezione di Cassino. Inni, marce e tanto altro alla bellissima cerimonia che si è svolta durante la mattinata di ieri a cui erano presenti il Sindaco di Pontecorvo, gli amministratori comunali, il consigliere provinciale Di Nota, il consigliere regionale Abbruzzese, il Colonnello Tessitore, il Capitano Nicolai, il Colonnello Sparagna, il Tenente Colonnello Gelfusa e B. Gelfusa, comandante stazione dei Carabinieri, le associazioni, gli studenti di 1 e l'IIo dell'Istituto Comprensivo di Pontecorvo, la banda musicale città di Pontecorvo diretta dal maestro Gianpaolo Ciccone, la Polizia Locale e la Protezione Civile. Una manifestazione che ha registrato un'ampia presenza di cittadini, alcuni provenienti anche dai Comuni limitrofi. Dal palco il Sindaco di Pontecorvo ha prima ringraziato i presenti, ricordando coloro che furono vittime della furia della guerra, con uno sguardo rivolto alle nuove generazioni: Dobbiamo dirgli di non dimenticare - ha detto il Sindaco - trasferendogli quella memoria per far crescere la speranza. Ha continuato parlando della distruzione: Qualcuno ha detto Pontecorvo Coventizzata; tale termine viene da una parola inglese perché è una città vicino Londra a Coventry nel 1940 che era stata bombardata e devastata per cui anche la nostra Città subì la coventrizzazione. Tutto fu colpito: il sagrato, la piazza, i vicoli, antistanti un convento di suore fu colpito tutto viene ricordato nel tempo anche da chi era lontano da questo posto anche da chi era in riflessione fuori in campagna e ricordò questo momento trucidato e quella primo novembre la nostra città conobbe inaspettatamente la furia della guerra che fino a quel giorno generava solo preoccupazione. Il primo cittadino ha ricordato quel triste giorno parlando di dolore che ancora oggi è vivo nei cuori di chi rimase colpito negli affetti più cari ed è stato sempre ricordato con quei nomi scritti all'ingresso del Comune di Pontecorvo. Infine, si è rivolto ai giovani parlandogli di onestà, legalità e trasparenza, e patria: Una celebrazione per dimostrare la riconoscenza verso coloro che si sono battuti anche a costo della propria vita per costruire quella che è la nostra patria, la nostra nazione Italia, concludendo: Siamo qui per non dimenticare mai, per non dimenticare nessuno. Alla cerimonia di ieri mattina erano presenti i Gonfalon, le autorità civili e militari, le associazioni, gli studenti e gli amministratori. Toccante di don Luigi Casatelli -tit_org- Settantaquattro anni dal bombardamento alleato: la città ricorda quel giorno di morte e devastazione

Provoca lo scontro frontale, è grave

L'incidente Ventenne compie un sorpasso azzardato sulla Pontina, poi lo schianto e la carambola fuori strada Poco prima aveva accusato un malore e rifiutato i soccorsi. Nell'altra auto un carico di mozzarelle mal conservate

[Andrea Ranaldi]

Provoca lo scontro frontale, è grave L'incidente Ventenne compie un sorpasso azzardato sulla Pontina, poi lo schianto e la carambola fuori strada Poco prima aveva accusato un malore e rifiutato i soccorsi. Nell'altra auto un carico di mozzarelle mal conserva ANDREA RANALD) Ð malore durante il rifornimento in una stazione di servizio alle porte di Borgo Piave e la scelta di rimettersi alla guida senza aspettare i soccorritori del 118, poi la corsa sulla Pontina conclusa con un tremendo scontro frontale con un'altra vettura al culmine di un sorpasso azzardato. Un comportamento che è costato il ricovero in ospedale in prognosi riservata per Giorgio P., ventenne del capoluogo, mentre l'altro automobilista coinvolto nell'impatto, un sessantenne, se l'è cavata con trenta giorni di prognosi e il rischio di passare un guaio visto che trasportava latticini con un mezzo non del tutto idoneo. Il ventenne percorreva la strada regionale da nord verso sud e poco prima di arrivare al capoluogo si era fermato appunto presso in distributore di carburante: lì altri automobilisti avevano allertato in fretta il 118 dopo averlo visto svenire e accasciarsi accanto all'auto. Ma il giovane dopo qualche minuto si era ripreso ed era saltato di nuovo in auto, costringendo gli altri utenti della strada che lo avevano soccorso a contattare nuovamente il 118 per annullare l'intervento dell'ambulanza. Probabilmente il ragazzo non stava bene, ma ha proseguito ugualmente la marcia e non si è preoccupato di mantenere un'andatura moderata. Erano da poco trascorse le 9 quando, poco prima dello svincolo di via Albanese, il ragazzo ha affondato il piede sull'acceleratore per azzardare un sorpasso in un tratto dove le corsie di marcia sono separate dalla striscia continua. In prossimità del chilometro 68,9 l'Audi A1 è entrata in collisione con la Ford Fiesta guidata dal sessantenne che viaggiava nell'altro senso di marcia. Probabilmente il più anziano dei due ha sterzato verso sinistra nel tentativo di evitare l'impatto pieno e infatti i due veicoli si sono presi con la parte anteriore laterale. L'utilitaria si è fermata a bordo strada lungo la corsia opposta, mentre la vettura del ventenne ha proseguito la propria corsa per altre decine di metri ribaltandosi più volte prima di finire nel fosso a bordo strada. Ad avere la peggio è stato appunto il ventenne, sbalzato fuori dall'abitacolo mentre la sua vettura carambolava sull'asfalto. Dopo i primi soccorsi Giorgio P. ha ripreso coscienza, ma per lui è stato necessario il trasporto in ambulanza, con l'urgenza riservata ai codici rossi, presso il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Il sessantenne invece, tirato fuori dalla vettura con l'ausilio dei vigili del fuoco, è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Per i rilievi e gli accertamenti del caso, con l'ausilio di Squadra Volante della Questura e Polizia Locale, è intervenuta la polizia stradale del distaccamento di Aprilia. Attività che ha portato alla chiusura della strada per un'ora circa e rallentamenti, con i conseguenti disagi, fin quando la sede stradale non è stata liberata dei mezzi e bonificata. Oltre alla ricostruzione della dinamica dell'incidente, gli agenti del vice questore aggiunto Alfredo Magliozzi, coordinati dall'ispettore superiore Massimiliano Corradini, hanno compiuto mirate verifiche anche sulla Ford Fiesta del sessantenne che trasportava un carico di latticini, soprattutto mozzarella e ricotta di produzione artigianale. Il vano posteriore dell'abitacolo era in parte coibentato, ma sprovvisto dell'impianto di refrigerazione. Per questo la polstrada ha chiesto l'intervento degli ispettori Asl per valutare la situazione. Rilievi e verifiche della Polstrada di Aprilia con l'ausilio di Volante e Polizia Locale Le foto dell'incidente di ieri mattina all'altezza del chilometro 68,9 della Pontina nei pressi di via Albanese Il ragazzo ricoverato in prognosi riservata Trenta giorni per l'altro automobilista -tit_org- Provoca l

o scontro frontale, è grave

CASTEL FUSANO**T&M Trasporti & Mobilità - Prorogati i divieti d'accesso in pineta***[Redazione]*

CASTEL FUSANO Prorogati i divieti d'accessopineta Dopo gli incendi zione del rischio e mesche hanno colpi- sa in sicurezza dell'area to, a luglio scor- con il taglio di arbusti, so, parte della pineta di abbattimento delle pianCastel Fusano e di quel- tè e pulizia delle aree inla delle Acque Rosse, teressate dall'incendio provocando la perdita si legge in un comunicadi un ingente e prezioso to -. Per questo permapatrimonio naturale del- ne la necessità di adottata città, la sindaca Raggi rè ogni iniziativa utile alha firmato una nuova la tutela dell'incolumità ordinanza che prevede pubblica. Nel contempo il divieto di accesso per si sta avviando lo studio i pedoni ed i veicoli nel- e la programmazione dele aree interessate per al- gli interventi di ricostituturí tre mesi, fino al 31 zione dell'ecosistema gennaio. Il provvedi- danneggiato dal fuoco. mento è finalizzato ad agevolare le operazioni, ancora in corso, di ridu- -tit_org- T&M Trasporti & Mobilità - Prorogati i divietiaccesso in pineta

Muore nell'incendio della veranda di casa = Muore mentre spegne il rogo in veranda: ucciso dal fumo

[Gianluca Lettieri]

Sambuceto. Il da un Muore nell'incendio della veranda di casa Un uomo di 77 anni è morto a seguito di un incendio che si è sviluppato nella veranda della sua abitazione. Potrebbe essere un corto circuito di un elettrodomestico la causa del rogo. La tragedia è avvenuta in via Regolizie, a Sambuceto. A lanciare l'allarme un vicino. Lettieri a pag. 41

Muore mentre spegne il rogo in veranda: ucciso dal fumo La tragedia ieri mattina a Dragonara Le fiamme sono partite dalla lavatric la vittima si chiama Dante Rabottini andata in corto circuito. Soccorsi inuti Muore nell'incendio in veranda mentre cerca di spegnere le fiamme. È Dante Rabottini, pensionato di 77 anni, ex operaio in una fabbrica di Chieti scalo, la vittima della tragedia avvenuta ieri mattina a San Giovanni Teatino, località Dragonara, in via Regolizie. Ad ucciderlo sono state verosimilmente le esalazioni del fumo. Il rogo è partito dalla lavatrice, andata probabilmente in corto circuito. Le fiamme si sono sviluppate sul terrazzo di una casa bifamiliare, al civico 3. Al pianterreno viveva Dante, mentre al livello superiore abita il figlio Giustino, che in quel momento non era nell'abitazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e il 118. Ma non c'è stato niente da fare. LA RICOSTRUZIONE L'allarme è scattato intorno alle 10.30. A lanciarlo è stato un vicino di casa di Rabottini che, dopo aver notato le fiamme, ha telefonato al 115.1 primi ad arrivare sul posto sono stati i pompieri di Chieti. Le fiamme, che erano già praticamente spente, avevano bruciato la copertura in legno della veranda, una lavatrice e alcuni accessori. L'anziano, inizialmente seduto sulle scale e assistito da un vicino, ha perso quasi subito i sensi; i vigili hanno tentato di salvarlo utilizzando anche il defibrillatore. Ma le sue condizioni sono apparse disperate: inutile la corsa in ambulanza al pronto soccorso di Chieti, dove è stato dichiarato il decesso poco dopo l'arrivo del paziente. Fin da subi to è stata chiara la natura accidentale del rogo. L'incendio sul terrazzo, posto al primo piano, ha interessato un'area di circa 15 metri quadrati, dove si trovavano un aspirapolvere (non attaccato alla corrente elettrica), un ferro da stiro e la lavatrice da cui sono partite le fiamme. Rabottini ha tentato di spegnere l'incendio, sembra con un tubo dell'acqua, ma le esalazioni non gli hanno lasciato scampo. Davanti al luogo dell'incendio sono arrivati i vicini di casa e i familiari dell'uomo, che si preparavano a trascorrere con lui una giornata di festa. Gli accertamenti dei carabinieri di Sambuceto hanno escluso responsabilità di terzi. E una notizia terribile - dice il vice sindaco di San Giovanni Teatino, Giorgio Di Clemente, che nel pomeriggio 20.10, 22.30); The shining (22.20). Ciackcity Lanciano: Toni Erdman (18.15, 21.15); Vittoria eAbdul (15.50, 18.10, 20.30, 22.40); Nico, 1988 (20.20, 22.10); Non c'è campo (18.30); Gifted (20.30, 22.40); My name is Emily (18.20). Rocca San Giovanni. Ciackcity. Thor (17.50, 20.20, 21.45); It (17.40, 20.15, 22.45); Mazinga (18.30); Monster family (16.30); Vampiretto (18.30); Saw: legacy (18.45, 20.45, 22.45); Terapia di coppia... (20.40,22.40); La ragazza nella nebbia (20.20, 22.45); Capitán mutanda (18.30); Geostonn (18.15,20.30,22.45). Vasto. Movieland. Capitán mutanda (18); Vittoria e Abdul (17.50, 20.10, 22.30); Thor (17.10, 19.50, 22.30); Geostonn (17.10,19.50, 22.30); Terapia di coppia per amanti (18.150); Saw (20.30, 22.30). ha raggiunto l'obitorio di Chieti FATALI LE ESALAZIONI DELL'INCENDIO IL VICE SINDACO LO RICORDA COSÌ GRANDE LAVORATORE E PADRE ESEMPLARE per stringersi attorno ai parenti dell'anziano -. Dante era un pensionato molto attivo, oltre che un esemplare padre di famiglia e un grande lavoratore: fino a ieri era impegnato in campagna, come sempre. L'ispezione cadaverica, eseguita all'obitorio del Santissima Annunziata su disposizione del pubblico ministero di turno Lucia Anna Campo, ha confermato che il monossido di carbonio ha causato la morte dell'anziano. In serata la salma è stata riconsegnata ai familiari per i funerali che verranno celebrati oggi pomeriggio, alle 15, nella cappella Mater Populi Teatini di Dragonara. Dante, da qualche anno vedovo, lascia i figli Giustino, Gabriellà e Annamaria. In provincia di Chieti è il secondo tragico incendio in due giorni. Lunedì pomeriggio, a Civitella Messer Raimondo, un anziano di 95 anni è morto bruciato in un canneto: Angelo D'Amico era nel podere di Colle San Leonardo per pulire le sterpaglie, quando le

fiamme sono sfuggite al suo controllo. Gianluca Lettieri -tit_org- Muore nell incendio della veranda di casa - Muore mentre spegne il rogo in veranda: ucciso dal fumo

Due studenti pusher teramani presi a Roma

[Redazione]

Circa 500 dosi di droga, tra marijuana, hashish e cocaina, una pianta di marijuana, e oltre 1.200 euro in contanti. È quanto sequestrato dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma nel corso dei blitz antidroga eseguiti la notte di Halloween, appena trascorsa. I controlli hanno interessato le aree della Capitale maggiormente frequentate dai giovani e dai turisti: Termini, Trastevere, Marconi, Eur, San Lorenzo e Piazza Vittorio Emanuele II. In manette sono finiti 16 pusher, nove cittadini italiani - sei romani, un palermitano e due della provincia di Teramo - e 7 cittadini stranieri - quattro egiziani, un algerino e due senegalesi. Gli arrestati, di età compresa tra i 17 e i 60 anni, molti già noti negli ambienti della droga, sono tutti accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno sorpreso i pusher, in piazza e davanti ai locali, in flagranza mentre cedevano la droga agli acquirenti, tutti identificati e segnalati all'Ufficio Territoriale del Governo, quali assuntori. In particolare, in via Salvatore Pincherle, a casa di due degli arrestati, studenti della provincia di Teramo, di 26 e 27 anni, i Carabinieri hanno rinvenuto, all'interno delle rispettive camere da letto, oltre 70 dosi di marijuana e di hashish, già pronte allo spaccio, e una pianta di marijuana, con annesso materiale per la coltivazione e la successiva lavorazione. I due sono stati sottoposti agli arresti domiciliari. Degli altri arrestati, tutti, tranne il minore che è stato accompagnato al Centro Prima Accoglienza Minori di via Virginia Agnelli, sono stati tratti in caserma in attesa del rito direttissimo. INCENDIO Vigili del Fuoco si sono recati al confine tra Marche e Martinsicuro: hanno preso fuoco delle sterpaglie vicino al fiume Tronto nei pressi dell'imbocco per l'Ascoli-Mare e sulla strada che conduce in Abruzzo. Del fumo si è innalzato in aria e molti automobilisti in transito hanno allertato i Vigili del Fuoco. Vari gli automezzi giunti sul luogo. Da chiarire la causa del rogo ma al momento non è esclusa nessuna ipotesi data la vastità. (E) RIPRODUZIONE RISERVATA La droga sequestrata -tit_org-

Scomparso, ora le perquisizioni = Pastore scomparso, ricerche sospese

[Marina Mingarelli]

Scomparso, ora le perquisizioni ^Sospese le ricerche di Armando Capirchio, il pastore di Vallecorsa. Si rafforza la pista dell'omicidio: i carabinieri hanno passato al setaccio le case di alcuni allevatori della zona. Ad una settimana dalla scomparsa, non c'è ancora nessuna traccia di Armando Capirchio, il pastore di 58 anni di Vallecorsa. Le ricerche per il momento sono state sospese. Vigili del Fuoco, Protezione Civile, unità cinofile, topografi ed elicotteristi hanno abbandonato già dai ieri mattina i luoghi di ricerca. Questo significherebbe che l'ipotesi della caduta accidentale o del malore sarebbero state scartate a favore della pista dell'omicidio volontario. Una ipotesi avvalorata anche dal fatto che ieri i carabinieri hanno proceduto alla perquisizione domiciliare nelle case di numerosi pastori della zona, alla ricerca di qualche elemento che potesse essere collegato con la sparizione del 58enne. Eseguiti anche alcuni sopralluoghi. Dalle testimonianze raccolte dagli investigatori sembra che l'uomo non godesse delle simpatie degli altri allevatori della vallata con i quali, più di qualche volta, ci sarebbero state discussioni a causa di sconfinamenti del bestiame e della relativa spartizione delle acque. Mingarelli a pag. 33

Un momento delle ricerche Pastore scomparso, ricerche sospese - Nessuna traccia di Armando Capirchio, 58 anni, sparito i carabinieri hanno perquisito le abitazioni di alcuni nel nulla da una settimana. Si segue la pista dell'omicidio allevatori: in passato ci sono state liti per questioni di bestiame VALLECORSIA Sospese le ricerche di Armando Capirchio, il pastore di 58 anni scomparso dalla sua abitazione di via Vignali a Vallecorsa dal 25 ottobre scorso. Vigili del Fuoco, Protezione Civile, unità cinofile, topografi ed elicotteristi hanno abbandonato già dai ieri mattina i luoghi di ricerca. Questo significherebbe che l'ipotesi della caduta accidentale o del malore sarebbero state scartate a favore della pista dell'omicidio volontario. A CACCIA DI INDIZI Nella giornata di ieri il luogotenente Angelo Pizzotti, che sta coordinando le indagini, insieme ai suoi uomini ha proceduto alla perquisizione domiciliare nelle case di numerosi pastori della zona, alla ricerca di qualche elemento che potesse essere collegato con la sparizione del 58enne. Dalle testimonianze raccolte sembra che l'uomo non godesse delle simpatie degli altri allevatori della vallata con i quali, più di qualche volta, ci sarebbero state discussioni a causa di sconfinamenti del bestiame e della relativa spartizione delle acque. I carabinieri, agli ordini del comandante provinciale Fabio Cagnazzo, hanno effettuato nella giornata di ieri numerosi sopralluoghi. E se le ricerche sono state sospese, le indagini degli investigatori continuano a ritmo serrato. I militari stanno battendo alcune piste che dovrebbero dare nel giro di poco tempo i risultati sperati. Tra queste non solo il fatto della "lupara bianca". LA PISTA SENTIMENTALE Le indagini infatti puntano anche nella direzione dell'intreccio amoroso. Dalle indiscrezioni raccolte sembra che l'uomo amasse molto le donne. L'uomo poi, essendo separato, non disdegnava, nei periodi in cui si allontanava da casa, la compagnia di qualche signora che aveva conosciuto in precedenza. Gli investigatori non escludono dunque che Capirchio possa essere stato vittima di qualcuno che lo considerava un rivale in amore. Anche su questa ipotesi investigativa i carabinieri stanno lavorando incessantemente. L'ULTIMO INCONTRO L'unica cosa certa è che fino a lunedì 25 ottobre, giorno della sua scomparsa, Capirchio era ancora vivo. L'uomo sarebbe stato visto da un meccanico dal quale aveva acquistato una guarnizione che doveva applicare al rubinetto di un abbeveratoio. I militari avrebbero constatato che quel guasto era stato riparato. Dopo quell'episodio però dell'uomo si è persa ogni traccia, come se fosse svanito nel nulla. L'ultima cella telefonica agganciata nella zona montana in località Vignale di Vallecorsa, risale alle 11.40 del 23 ottobre scorso, quando l'uomo aveva conversato telefonicamente con un amico pastore. Ma un corpo non può sparire. Gli investigatori, grazie ad alcuni elementi acquisiti, puntano a chiudere il caso quanto prima. Per il momento non ci sarebbero indagati. Marina Mingarelli

â RIPRODUZIONE RISERVATA L'ULTIMA CELLA TELEFONICA È STATA ARANCIATA IN LOCALITÀ VIGNALE NELLA MATTINATA DI LUNEDÌ 23 OTTOBRE Al lato Armando Capirchio, in alto il comandante provinciale dei carabinieri Fabio Cagnazzo -tit_org- Scomparso, ora le perquisizioni - Pastore

scomparso, ricerche sospese

Sabaudia**Rubate le transenne vicino al cimitero***[Redazione]*

8 Sabaudia Dieci transenne che erano state collocate per agevolare la viabilità nel giorno della festa dei Santi e della commemorazione dei defunti sono state rubate nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre. Il furto è avvenuto nelle strade di accesso che conducono al cimitero di Sabaudia. Assistiamo ancora una volta ad un atto vile a danno dell'intera cittadinanza, commenta il sindaco Giada Gervasi. Un danno economico di poco conto, ma il gesto resta grave. Il comandante della polizia locale Daniele De Sanctis e i suoi uomini hanno già avviato le indagini anche attraverso la verifica, in città, di eventuali altri furti commessi nel corso della notte. Il mio ringraziamento - aggiunge ancora il primo cittadino - va ai vigili in servizio, alla protezione civile e agli imprenditori Fabio Dapit, Marco Ferrante e Umberto Belmonte per essersi subito messi a disposizione dell'amministrazione offrendo in tempi rapidi transenne, furgone per il trasporto e manodopera necessaria al posizionamento. -tit_org-

Norma

Ancora fiamme sui Lepini = Torna l'incubo incendi, enorme rogo notturno

[Alessandra Tabolacci]

Nonna Ancora fiamme sui Lepini Ha continuato a bruciare per tutta la notte tra martedì e mercoledì il vasto rogo che si è propagato a Norma, sul versante della montagna che si trova al di sotto del sito delle antenne e sopra il giardino di Ninfa. E' l'ennesimo rogo che devasta la zona. Tabolacci a pag. 32 Toma Fincubo incendi, enorme roso notturna NORMA Dopo un'estate, è proprio il caso di dirlo, infuocata, è tornato a Norma l'incubo incendi. Ha continuato a bruciare per tutta la notte tra martedì e mercoledì il vasto rogo che, all'incirca a partire dalle 20, si è propagato sul versante della montagna che si trova al di sotto del sito delle antenne e sopra il giardino di Ninfa. Solo ieri, intorno alle 15.30, le fiamme sono state domate grazie all'intervento di un elicottero e di un canadair inviati dalla protezione civile regionale su richiesta dei vigili del fuoco di Latina. La sera precedente invece, gli stessi vigili del fuoco e la protezione civile locale nulla avevano potuto, pur essendo intervenuti tempestivamente, perché, trattandosi di una zona molto impervia, le operazioni con i mezzi da terra si erano rivelate impossibili. Non sono state mai messe in pericolo le abitazioni, tuttavia è estesa l'area danneggiata dalle fiamme: sono andati bruciati molti ettari di macchia mediterranea, ma anche di terreni coltivati a oliveti. Costantemente presenti sul posto gli uomini della polizia locale e il sindaco di Norma, Gianfranco Tessitori. A quest'ultimo, tra l'altro, è arrivata la solidarietà della Compagnia dei Lepini per voce del suo presidente Quirino Briganti. Non si contano, come si diceva, gli incendi che nel corso dell'estate appena conclusa hanno attraversato il territorio di Norma, non risparmiando il sito archeologico dell'Antica Norba e arrivando perfino a lambire alcune case del centro abitato. Questo è infatti solo l'ennesimo rogo e certamente di origine dolosa. Si fa allora, se possibile, ancora più preoccupante la tenuta idrogeologica del territorio, soprattutto in vista delle piogge che l'autunno porterà con sé. I timori riguardano in modo particolare il versante della montagna attraversato dalla strada provinciale Norbana, per cui il Comune di Norma già a settembre aveva richiesto alla Regione Lazio un intervento di somma urgenza per la caduta massi, a seguito del quale un primo sopralluogo dei tecnici del Genio Lazio Sud era già stato effettuato. Ma è praticamente gran parte del territorio ad essere compromesso nella sua sicurezza. Alessandra Tabolacci â RIPRODUZIONE RISERVATA LE FIAMME HANNO DEVASTATO L'AREA PER QUASI VENTI ORE PRIMA DI ESSERE DOMATE NORMAcanadair in azione per avere ragione delle fiamme -tit_org- Ancora fiamme sui Lepini - Tornaincubo incendi, enorme rogo notturno

Al via il nuovo corso per crocerossine

[Redazione]

Volontariato AL via il nuovo corso per crocerossine^ PARTECIPANO alle operazioni di protezione civile nel territorio aretino, sono in azione a fianco dell'esercito italiano. Sono le infermiere volontarie della Croce Rossa di Arezzo, le crocerossine, pronte a partire con un nuovo corso per formare nuove sorelle. C'è tempo fino al 30 novembre per le domanda di ammissione. Info: 0575/24398.*+ -tit_org-

Norcia - Castelluccio vuole i caseifici Tranquilli, i lavori iniziano

Sulle strutture botta e risposta tra agricoltori e Regione

[Redazione]

Castelluccio vuole i caseifici Tranquilli, i lavori iniziano. Sulle strutture botta e risposta tra agricoltori e Regione NORCIA CASTELLUCCIO di Norcia fa pressing per riaprire i caseifici e la Regione annuncia a stretto giro, che proprio oggi partiranno i lavori. È stato un anno molto duro e ai disagi del terremoto si sono sommati i ritardi della burocrazia e la sensazione di essere rimasti soli, almeno per noi di Castelluccio di Norcia spiega Diego Pignatelli, giovane agricoltore e allevatore, oltre che il presidente della Pro loco del borgo distrutto dal sisma di un anno fa. L'UOMO racconta i suoi 12 mesi trascorsi da sfollato dalla mia terra, dove sono nato e cresciuto. Oltre a coltivare lenticchie, l'azienda agricola che porta il nome di sua madre, Sandra Barcaroli, produce anche formaggio. I caseifici dovevano essere prona già da mesi - racconta Pignatelli - ma ancora non sono stati realizzati: nelle ultime ore ci hanno assicurato che verranno costruiti a breve. Me lo auguro, altrimenti saremo costretti a chiudere la nostra impresa, la scelta sarà o mangiare noi o far mangiare le nostre 200 pecore. IL LIMITE per la sopravvivenza della sua azienda, Diego lo fissa entro la prossima primavera: a Pasqua devo arrivarci con il mio formaggio, altrimenti non avremo più risorse per tirare avanti. In questo 'anno orribile ci si è messa anche la siccità, che per Castelluccio è cosa rara e che ci ha fatto perdere circa il 30 per cento del raccolto della lenticchia. CON L'ARRIVO dell'inverno, il giovane allevatore riporterà le sue pecore a valle, con la speranza - conclude che quando in primavera torneremo sul Pian Grande qualcosa sarà stato fatto, così che anche per noi di Castelluccio comincerà una nuova fase della nostra vita. E LA GARANZIA che i lavori per installare tre container che ospiteranno i caseifici del borgo distrutto dal sisma inizieranno oggi, arriva da Alfiero Moretti, responsabile del centro regionale della Protezione civile. Saranno realizzati su un lato della piazza di Castelluccio, fuori dalla 'zona rossa' - spiega Moretti - non distante da dove fino a qualche settimana fa era presente lo storico hotel Sibilla, poi demolito. A CASTELLUCCIO si attende anche il via libera definitivo al cosiddetto 'deltaplano', la struttura che ospiterà, invece, i ristoranti del paese. Il nodo resta la volumetria: il ministero dell'Ambiente per dare il via libera alla costruzione chiede che la struttura venga ridimensionata. Una soluzione potrebbe essere offerta da alcuni degli undici ristoratori che dovranno operare nella struttura provvisoria: due o tre di essi stanno infatti valutando l'ipotesi di non entrare nel 'deltaplano', ma procedere immediatamente alla demolizione e ricostruzione dei loro ristoranti originari, dato che si trovano fuori dalla zona che prevederà un piano integrato. ABBIAMO incontrato nei giorni scorsi, assieme al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, gli stessi ristoratori - conclude Moretti - e abbiamo valutato proprio questa ipotesi, che adesso sottoporremo agli enti competenti. Alcuni ristoratori fuori dal Deltaplano si attende il via libera al Deltaplano, struttura che ospiterà i ristoranti del paese. Il ministero per il via libera chiede che la struttura sia più piccola. Per questo due o tre ristoratori sono pronti a rinunciare. Comuni del cratere Mutui sospesi fino alla fine del 2018 Nei comuni del cratere del terremoto il pagamento dei mutui sospeso fino alla fine del 2018. E quanto stabilisce un articolo della manovra in discussione in Parlamento nella quale è inoltre previsto, per agevolare i lavoratori dipendenti e i pensionati beneficiari della 'busta pesante', un allungamento dei tempi di rateizzazione da 9 a 24 mesi. Nei prossimi giorni sarà presentato un emendamento del Governo al decreto fiscale che contiene nuovi interventi tra cui misure per accelerare la ricostruzione pubblica e il rimborso ai Comuni delle imposte per gli immobili inagibili. -tit_org-

Foligno - Bombola esplode nel giardino durante il pranzo Giovane ustionata = Donna ustionata mentre cucina Le fiamme e poi un'esplosione

A scatenare il fuoco sarebbe stata una bombola a gas

[Pa.pe.]

FOLIGNO Bombola esplode nel giardino durante il pranzo Giovane ustionata i A pagina 19 Donna ustionata mentre cucine Le fiamme e poi un'esplosione A scatenare il fuoco sarebbe stata una bombola a gas -FOiKSNO- DOVEVA essere una tranquilla giornata di festa in famiglia e con gli amici ma le cose sono andate diversamente. Il pranzo all'aperto ieri, nel giardino di un'abitazione di via Intermezzi, è finito con un'esplosione e con una donna ferita, V.A.L. le sue iniziali, 31 anni, che ha riportato ustioni di secondo grado al volto, alle braccia e ad una gamba. Secondo una prima ricostruzione dei fatti la donna stava cucinando in vista del pranzo quando (erano circa le 13) c'è stata praticamente una fuga di gas nel casotto di legno, probabilmente un annesso agricolo, collocato in giardino che ha provocato prima un incendio e poi un'esplosione che ha investito la malcapitata. Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e la polizia. LA GIOVANE donna è stata trasferita all'ospedale di Foligno. Nonostante le ustioni, come si diceva, le sue condizioni non sono fortunatamente gravi. I vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore per sedare le fiamme e rimettere in sicurezza il locale-cucina, dove si trovava la bombola a gas che ha preso fuoco. Da capire cosa possa aver causato il malfunzionamento della bombola e la fuoriuscita di gas. Certo è che il pranzo organizzato in giardino per la festa dei Santi non è andato come sperato. SARANNO appunto gli accerta- RICOVERATA La trentunenne ha riportato ferite al volto, alle braccia e ad una gamba menti dei vigili del fuoco di Foligno a fornire elementi utili per comprendere la dinamica dell'accaduto. Le fiamme che si sono sprigionate hanno praticamente divorato la casetta di legno dove la donna stava cucinando, con l'intenzione di preparare qualcosa di buono ai suoi commensali. Grande paura, ovviamente, per i partecipanti a pranzo, che si sono mobilitati subito in soccorso della ragazza. pa.pe. Soccorsi immediati Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per sedare le fiamme. LUNGO LAVORO I vigili del fuoco si sono adoperati per ore e alla fine sono riusciti a sedare le fiamme e riportare la situazione alla normalità -tit_org- Foligno - Bombola esplode nel giardino durante il pranzo Giovane ustionata - Donna ustionata mentre cucina Le fiamme e poi un'esplosione

VIA FAUSTINI**Terni - Auto avvolta dal fuoco Fumo tra i palazzi***[Redazione]*

VIA Auto avvolta dal fuoco Fumo tra i palazzi - TERNI - UN'AUTO è stata gravemente danneggiata da un incendio divampato poco prima delle 5 di ieri lungo la centralissima via Faustini. A svegliare i residenti della zona sarebbe stato il frastuono di un'esplosione, che non si esclude sia stata causata dallo scoppio di una gomma del Suv incendiato. Le fiamme hanno inevitabilmente sprigionato un denso fumo tra i palazzi. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco, che ha presto domato il rogo. Ingenti i danni provocati alla vettura. Sono in corso indagini per risalire alle possibili cause dell'incendio, senza per ora escludere alcuna ipotesi. -tit_org-

IL CASO/ QUIRINALE: I GIARDINI DI CARLO ALBERTO ANCORA INACCESSIBILI
Parco chiuso: "Colpa del sisma"

[Laura Mari]

IL CASO/ IParco chiuso: "Colpa del sisma" LAURA MARI IN un anno sono state costruite le case per gli sfollati, hanno riaperto bar e negozi e la vita, seppure tra mille difficoltà, ha ripreso il suo corso. Ma non a Roma. Nella capitale, infatti, a dodici mesi di distanza dal terremoto che il 30 ottobre 2016 colpì Norcia e il centro Italia, i giardini di Carlo Alberto, di fronte al Quirinale, sono ancora chiusi. Dopo le scosse percepite anchecittà, i vigili del fuoco fecero sbarrare i cancelli in attesa, recita il cartello appeso dall'assessorato comunale all'Ambiente, "della messasicurezza dell'area in corrispondenza del muro di sostituzione tra via Ferrara e via Piacenza". Il Campidoglio in questi mesi avrebbe dovuto provvedere al ripristino del giardino. I lavori, però, non sono mai iniziati e la zona pericolosa è stata circondata dal nastro giallo della polizia municipale. In primavera ho scritto al Comune per chiedere chiarimenti. Mi è stato risposto che per la riapertura dell'area bisogna attendere alcuni sopralluoghi della sovrintendenza capitolina, spie ga Anna Vincenzoni, assessore all'Ambiente del I Municipio. A protestare contro la chiusura sono anche i residenti. Lo scorso 2 giugno il comitato "Scatena Monti" ha inviato una lettera al capo dello Stato, Sergio Mattarella, chiedendo un intervento per la riapertura del parco, poiché l'incuria ha vanificato i costosi e recenti restauri. I giardini di Carlo Alberto, realizzati nel 1888, furono consegnati dal Quirinale al Comune nel 1998 e nel 2015 sono stati riaperti al pubblico dopo un lungo lavoro di riqualificazione. Una manutenzione inutile perché, da oltre un anno, il parco è chiuso non solo ai cittadini, ma anche ai giardinieri del Comune. Qualcosa, però, si sta muovendo. L'iter per aggiudicare l'appalto per i lavori è stato estremamente lungo, ma proprio in questi giorni abbiamo decretato la ditta vincitrice, annuncia il sovrintendente capitolino, Claudio Parisi Presicce. I lavori prosegue inizieranno entro la fine dell'anno, i giardini saranno messi in sicurezza e, dopo le necessarie verifiche, verranno riaperti. Dopo il terremoto il Comune ha serrato i cancelli La sovrintendenza: "I lavori inizieranno entro un mese" L'AVVISO Il cartello che avvisa della chiusura dei giardini in forza di una disposizione del 201 á dei vigili del fuoco In un anno nulla è cambiato: ora si aspetta Natale per la riapertura -tit_org-

L'ACCORDO CASTELNUOVO DI PORTO/ CONVENZIONE DEL SINDACO TRAVAGLINI CON IL PREFETTO BASILONE. IMPEGNATI I RAGAZZI DEL CARA

Ok a Castelnuovo "I richiedenti asilo escono per pulire piazze e giardini" = Pettorina e ramazza, strade pulite grazie a 27 migranti

[Mauro Favale]

L'ACCORDO OkaCastelnuovo "I richiedenti asilo escono per pulire piazze e giardini" SUCCEDE due volte a settimana, il lunedì e il giovedì: in 27, la maggior parte originari del centro Africa, qualcuno fuggito dalla Siria, indossata la pettorina rossa e blu della protezione civile, escono dal Cara di Castelnuovo di Porto e si mettono a spazzare le strade. A PAGINA VII CASTELNUOVO DI PORTO/ IL I Pettorina e ramazza, strade pulite grazie a 27 migranti MAUROFAVALE SUCCEDE due volte a settimana, il lunedì e il giovedì, la mattina dalle 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 15 alle 18: in 27, la maggior parte originari del centro Africa, qualcuno fuggito dalla Siria, indossata la pettorina rossa e blu della protezione civile, escono dal Cara di Castelnuovo di Porto, 30 km a nord di Roma, e si mettono a spazzare le strade, a ripulire le aree verdi, a sistemare le rotonde. È il risultato del protocollo firmato ad agosto tra il sindaco del Comune, Riccardo Travaglini, e la prefetta di Roma, Paola Basilone. Non il primo nel suo genere. Ma certamente questa è la convenzione che coinvolge il centro per richiedenti asilo che, con i suoi 920 "ospiti" (come vengono chiamati i migranti) molti dei quali bloccati in attesa di ricollocazione negli altri Paesi europei, è il più grande d'Italia dopo quello di Mineo, in Sicilia. Tra l'altro, non un centro qualsiasi - sì, ma uno di quelli su cui Mafia capitale, con il suo ras. Salvatore Buzzi, aveva messo gli occhi a tal punto da brigare a lungo dopo che il Ras gli aveva portato via l'appalto assegnandolo alla cooperativa Auxilium che dal 2014 lo gestisce. Da allora non abbiamo avuto più problemi, racconta il sindaco Travaglini, ricordando anche le rivolte che negli anni passati si sono verificate in questo centro, con i migranti che hanno bloccato più di una volta la Tiberina, sgomberati dalle cariche delle forze dell'ordine. Il primo cittadino parla di bomba sociale in questo territorio che conta poco meno di 9000 abitanti e, appunto, oltre 900 richiedenti asilo. Anche per questo dice Travaglini abbiamo siglato la convenzione: per far cambiare ai cittadini la percezione nei confronti di queste persone. Dei 900 "ospiti" solo 27 hanno accettato, su base volontaria, di frequentare corsi di formazione per poter svolgere questi lavori nell'ambito della protezione civile locale. Nulla di particolarmente qualificato, il protocollo con la Prefettura (regolato da un decreto di febbraio) prevede solo servizi alla collettività che non richiedono specializzazione e zero costi per l'amministrazione: i migranti non vengono pagati e il Comune si occupa di attivare un'assicurazione con l'Inail e di fornire loro gli attrezzi necessari. Gli abitanti di Castelnuovo sembrano apprezzare, almeno a sentire il sindaco: Speriamo che si possa estendere questa convenzione ad altri migranti. Soprattutto finché la burocrazia li terrà bloccati qui per oltre un anno, anziché i 35 giorni previsti dalla legge. Sono 900 i richiedenti asilo nella struttura più grande d'Italia dopo Mineo. "I miei concittadini approvano" AL LAVORO Dalla pagina Fb del Comune la foto dei rifugiati al lavoro -tit_org- Ok a Castelnuovo "I richiedenti asilo escono per pulire piazze e giardini" - Pettorina e ramazza, strade pulite grazie a 27 migranti

PAG. 7 E 14

**Il ricordo dei defunti ad Ascoli e in riviera In tanti ai cimiteri = Il cimitero torna a riempirsi
Oggi messa e il ricordo dei morti***[Emidio Premici]*

LA RICORRENZA PAG. 7 E 14 Il ricordo dei defunti ad Ascoli e in riviera In tanti ai cimiteri cimitero torna a riempirsi Oggi messa e il ricordo dei morti Un anno fa era chiuso causa terremoto. In tanti a Borgo Solest DOPO LA VICENDA del terremoto di un anno fa, ieri gli ascolani sono potuti tornare a celebrare il giorno di tutti i Santi nel cimitero civico di Borgo Solestà. Era il 30 ottobre 2016 quando, a poche ore dalla forte scossa di terremoto a Norcia, il Comune disponeva con un'ordinanza la chiusura della struttura in via precauzionale fino al 7 novembre, chiusura poi prorogata fino a metà mese. Dodici mesi dopo, invece, tutto è filato liscio come previsto. Grande l'afflusso dei fedeli, agevolato anche dalla bella giornata, e continuo dalla mattina fino al tardo pomeriggio. Come sempre il traffico in direzione del parcheggio è stato disciplinato dagli agenti della polizia municipale che, hanno interdetto l'accesso da via San Serafino fino alle 18 consentendo di raggiungere la struttura solo dalla circonvallazione (in via Tebaldini) fino a quando il traffico non imponeva di chiudere anche tale bretella. Stesso discorso per la giornata odierna, dedicata alla Commemorazione dei defunti, anche se la chiusura di via San Serafino sarà limitata alla fascia oraria 13-18. Per entrambe le giornate, in ogni caso, è stato attivato dal Comune un servizio di bus navetta gratuito per le persone impossibilitate a raggiungere la struttura autonomamente. Anche per quest'oggi si prevede un buon numero di fedeli, seppur minore trattandosi di giorno lavorativo. Il programma delle celebrazioni per la Commemorazione dei defunti parte questa mattina alle 10.15 con l'afflusso delle autorità civili e religiose locali, delle rappresentanze delle associazioni Combattentistiche e d'Arma, insieme ai Gonfalonieri del Comune e della Provincia di Ascoli. A seguire la celebrazione religiosa presieduta da Mons. Giovanni D'Ercole. Emidio Premici -tit_org- Il ricordo dei defunti ad Ascoli e in riviera In tanti ai cimiteri - Il cimitero torna a riempirsi Oggi messa e il ricordo dei morti

A Roccafluvione l'accoglienza funziona Due famiglie integrate con la comunità

Il sindaco Leoni: Abbiamo aderito allo Sprar

[Matteo Porfiri]

A Roccafluvione l'accoglienza funziona. Due famiglie integrate con la comunità. Il sindaco Leoni: Abbiamo aderito allo Sprar. Mentre a Pagliare nelle ultime ore è esplosa la polemica in merito al possibile arrivo di diversi migranti, la comunità di Roccafluvione ha appena ricevuto cinque profughi. Si tratta di due famiglie africane che da un paio di giorni sono state accolte, attraverso l'intervento di una cooperativa, all'interno di un'abitazione del centro storico. Per il momento non abbiamo avuto alcuna lamentela da parte degli altri inquilini dell'edificio e deduco che queste persone si siano integrate nel migliore dei modi con il resto della popolazione, anche se ancora è molto presto per fare bilanci spiega il sindaco Francesco Leoni -. Purtroppo comprendo le difficoltà che altri sindaci della provincia stanno avendo sotto questo punto di vista, perché bisogna ammettere che spesso i Comuni non vengono adeguatamente e tempestivamente informati e si trovano ad affrontare il problema solamente in extremis. Inoltre, credo che alle cooperative venga dato troppo potere e non sempre si riesce a collaborare. Noi, comunque, abbiamo aderito allo Sprar e al massimo possiamo accogliere altri due profughi, arrivando al limite massimo consentito di sette persone. Al momento, però, siamo contenti di come queste due famiglie si sono integrate con la comunità. A PROPOSITO di Roccafluvione, intanto, l'amministrazione comunale avvierà lunedì prossimo i lavori per la realizzazione dei nuovi marciapiedi nel centro storico. L'intervento, che verrà completato nel giro di qualche settimana, costerà ben 50mila euro. Poi, tra i circa duecento sfollati che non hanno più le proprie abitazioni agibili a causa del terremoto, nove nuclei familiari hanno accettato di sistemarsi nelle case acquistate dall'Erap le quali, una volta che terminerà l'emergenza sisma, resteranno di proprietà del Comune come case popolari. Infine, altri tre alloggi destinati ai terremotati verranno ricavati nelle prossime settimane nell'ex scuola di Valcinante, che verrà riqualificata. Per tale intervento è già arrivato un finanziamento sostanzioso dalla Regione Marche. Altre quattro case popolari, poi, saranno realizzate nella frazione di Lisciano, per un investimento complessivo di 550mila euro. Entro Natale, o al massimo per i primi giorni del 2018, dovrebbe riaprire anche la chiesa di Santo Stefano, che si trova nel capoluogo e che è ancora in fase di ristrutturazione dopo i danni ingenti causati dal terremoto. Matteo Porfiri GLI Da lunedì il via ai lavori per la realizzazione dei nuovi marciapiedi -tit_org- A Roccafluvione l'accoglienza funziona. Due famiglie integrate con la comunità

Uffici TeAm chiuse durante la sfilata dei politici

[Redazione]

Uffici TeAm chiusi durante la sfilata dei politici Classico tour a Cartecchio a beneficio della stampa, tra gaffe, spazi inagibili e lezioni di giornalismo delVAd TeAm Patrizia Lombardi TERAMO - Ingresso monumentale aperto da sabato scorso al Cimitero di Cartecchio per accogliere i visitatori dopo la lunga chiusura dettata dal post terremoto e dalla messa in sicurezza iniziata solo ad una imo dalle scosse. Tanta gente lungo il viale diretta verso le tombe dei propri cari e rituale conferenza dell'amministrazione per fare il punto della situazione sui Cimiteri del territorio comunale. Conferenza e minitour, stavolta, percepiti però in tono dimesso rispetto alle cerimonie del passato. C'è il sindaco Maurizio Brucchi, con al fianco l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Fracassa, tutti e due impegnati a ripetere a beneficio delle tv e dei giornali il già detto, sia dal Comune che dalla Teramo Ambiente. Ci sono anche i veraci TeAm, il presidente Pietro Bozzelli e l'amministratore delegato, Pietro Pelagatti. L'INGRESSO. Brocchi è "soddisfatto" per l'intervento di messa in sicurezza del portale ultimato in tempo utile per l'omaggio ai defunti. È stato fatto un buon lavoro, afferma e fa sapere anche che l'impalcatura verrà presto coperta con un maxitelone con un'elaborazione fotografica, per ricordare a tutti com'era l'ingresso monumentale prima del sisma. Certo, i tempi sono stari quelli dettati dalla ricostruzione, ma per i teramani è comunque trascorso un anno esatto dalla scossa più cattiva del 30 ottobre 2016. Cioè tanto. Brucchi ricorda anche la riapertura in due settimane dei cinque padiglioni classificati con danni leggeri in "B" e fa sapere di aver sollecitato un gruppo tecnico di sostegno per un'ulteriore verifica di quelli più danneggiati classificati in "E" e quindi inagibili: sarà utile per capire se al loro interno ci siano parti classificate in "B" su cui si potrebbe quindi agire più rapidamente per farle tornare fruibili immediatamente. LA GAFFE. Protagonista è l'amministratore delegato TeAm, Pietro Pelagatti. Non è certo oggetto di conferenza stampa - puntualizza ma lui non gradisce il fatto che l'ufficio della TeAm all'ingresso del cimitero resti chiuso in un giorno così particolare come il 1 novembre. Gli operai però sono al lavoro, fiuta il pericolo provando a spostare l'attenzione il primo cittadino Brocchi. Ma l'entrata a gamba tesa del più esperto sindaco non è sufficiente a scoraggiare l'Ad, che dopo aver rivelato pubblicamente un disservizio dei servizi cimiteriali che lui stesso dirige (chiedendo alla stampa presente di "dimenticarsene" perché non sarebbe nell'agenda dei suoi argomenti), ne ha anche per il modus operandi dei giornalisti, bacchettati perché sarebbero abituati a tempi troppo diversi dai suoi per spuntare notizie sulla Te ramo Ambiente. Pelagatti sarà anche un fine maestro di giornalismo ma non dimostra di esserlo affatto comunicazione pubblica. INCONTRI. Casuali ma anche no. Casualmente si incontra all'ingresso del cimitero l'assessore Caterina Prowisiero, mentre lungo il viale si intercetta il diligente consigliere di "Teramo Soprattutto", Alberto Covelli. E da im padiglione spunta anche l'opposizione con Gianguido D'Alberto di "Insieme Possiamo". Sono lontani i tempi in cui il parterre della Giunta era schierato in blocco con il sindaco a presenziare l'appagante vetrina del cimitero e in cui erano tante le mani da stringere lungo la tradizionale passeggiata sul viale insieme alla stampa. A dare il segno dei tempi è una famigliola di passaggio a cui scappa un commentino stringato e feroce non appena riconosce i politici cittadini: Pure qui!. Destinatari, i rappresentanti dell'amministrazione. IL PUNTO. Tutto già detto sullo stato dei Cimiteri. Compresi quelli delle frazioni in molti dei quali, però non risulta avvistata la task force amministrativa per la rituale visita. In ogni caso il primo citta- diño conferma l'apertura, con ordinanza, dei Cimiteri di Varano, Villa Rupo, Poggio Cono. A preoccupare invece il presidente Bozzelli son o i gravi danni nei Cimiteri di Rapino e Forcella. A novembre - informa - a Cartecchio partirà una serie di lavori, come la sistemazione dell'edificio che si apre a destra dell'ingresso monumentale e che il terremoto ha costretto a slittare di un anno. In arrivo anche l'adeguamento dell'impianto elettrico che spazzerà finalmente via i fili volanti del camposanto. IL SEGNALE Quest'anno niente pompa magna. Poche mani da stringere tra i padiglioni danneggiati di cimitero. Assessori e consiglieri spuntano alla spicciolata durante la sfilata sul viale Tanti visitatori ieri al cimitero di

Cartecchio L'Ad Pelagatti e Il Presidente Bozzelli davanti agli uffici chiusiLa passeggiata con il sindaco Brocchi lungo il viale del cimitero Viale d'accesso a Cartecchio preso d'assalto dai visitatoriSullo sfondo, uno dei padiglioni danneggiati e transennati -tit_org-

- Terremoto: al via risarcimento per danno indiretto. Pirozzi: "La parola ai sindaci" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: al via risarcimento per danno indiretto. Pirozzi: La parola ai sindaci Le imprese insediate da almeno sei mesi prima del terremoto potranno avere il risarcimento del 'danno indiretto' A cura di Filomena Fotia 1 novembre 2017 - 14:00 [terremoto-centro-italia-foto-shock-3-640x480] È stato pubblicato un provvedimento atteso dalle imprese delle aree terremotate: le imprese insediate da almeno sei mesi prima del sisma potranno avere il risarcimento del danno indiretto. Lo prevede il Decreto Interministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 ottobre scorso. L'intervento era previsto nell'articolo 20-bis del decreto-legge n. 189/2016 e riguardava le imprese che avevano registrato una contrazione pari almeno al 30% dell fatturato. L'importo massimo dell agevolazione concedibile è pari a 50.000 euro per singola impresa, limite elevabile a 75.000 euro per le imprese in possesso del rating di legalità. Le risorse finanziarie sono state ripartite tra le quattro regioni del centro Italia nei limiti degli stanziamenti annuali previsti per legge; il Lazio ha visto assegnato il 10% delle risorse complessive, si tratta di euro 3.300.000,00 per anno 2017 ed euro 1.300.000,00 per anno 2018. Ora tocca al Vice Commissario compiere il passo successivo, condividendo con i Sindaci le disposizioni attuative, che dovranno essere pubblicate nei Bollettini Ufficiali regionali entro 60 giorni dal decreto. La gestione della misura è affidata ai Vice Commissari, cioè ai Presidenti delle Regioni colpite dal Sisma, che devono regolamentare la fase attuativa. Il sindaco Pirozzi ha dichiarato: Lo dico sempre che in tempo di emergenza bisogna velocizzare e snellire tutti i passaggi burocratici, la vera urgenza è la risposta ai bisogni della gente, delle imprese, perché è solo dal lavoro che può ripartire una comunità colpita da un disastro. Mi auguro che la stesura del Provvedimento sia fatta in tempi ristrettissimi e che il Vice Commissario Zingaretti preveda una riserva di fondi per i Comuni che hanno avuto la distruzione. Auspico che siano ascoltati i Sindaci dei comuni maggiormente colpiti, perché quei Sindaci stanno sul campo, indossano gli scarponi, conoscono perfettamente le esigenze del tessuto socio-economico del proprio territorio.

- Terremoto, 427 case acquisite dalla Regione: domani la presentazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, 427 case acquisite dalla Regione: domani la presentazione Domani la presentazione dell'esito dell'avviso pubblico della manifestazione di interesse relativa all'acquisto di unita' immobiliari da utilizzare per l'emergenza terremoto A cura di Antonella Petris 1 novembre 2017 - 17:18 [sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373] Domani, giovedì 2 novembre, alle ore 11 nella sede della Giunta regionale a Pescara (v. Giovanni Bovio 425, sala Delli Castelli) si terrà la conferenza stampa per la presentazione dell'esito dell'avviso pubblico della manifestazione di interesse relativa all'acquisto di unita' immobiliari da utilizzare per emergenza abitativa a seguito degli eventi sismici del 2016-2017 in Abruzzo. Sono 65 i Comuni interessati, con edifici inagibili classificati E ed in base alle schede Aedes, e 427 le unita' immobiliari dell'inventario dell'economia abruzzese che vengono acquisite al patrimonio della Regione e utilizzate per le esigenze delle famiglie terremotate. Partecipano il presidente della Giunta regionale Luciano Alfonso, il sottosegretario alla Protezione civile Mario Mazzocca e il direttore del Dipartimento Opere Pubbliche della Regione Abruzzo Emidio Primavera.

- Terremoto, risarcimento danno indiretto: "Bisogna ascoltare i Comuni più colpiti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, risarcimento danno indiretto: Bisogna ascoltare i Comuni più colpiti "Dopo quattro mesi dall'incontro di Sergio Pirozzi con il premier Paolo Gentiloni, trova finalmente attuazione uno dei punti presentati dal Sindaco di Amatrice al Presidente del Consiglio" A cura di Antonella Petris 1 novembre 2017 - 17:35 [Sergio-Pirozzi-640x370]

Dopo quattro mesi dall'incontro di Sergio Pirozzi con il premier Paolo Gentiloni, trova finalmente attuazione uno dei punti presentati dal Sindaco di Amatrice al Presidente del Consiglio, a tutela della ripresa economica non solo di Amatrice ma di tutto il territorio colpito dal sisma. Lo si legge in una nota del comune di Amatrice. È stato infatti pubblicato un provvedimento a lungo atteso dalle imprese delle aree terremotate. Le imprese insediate da almeno sei mesi prima del sisma potranno avere il risarcimento del danno indiretto. Lo prevede il Decreto Interministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 ottobre scorso. L'intervento era previsto nell'articolo 20-bis del decreto-legge n. 189/2016 riguardava le imprese che avevano registrato una contrazione pari almeno al 30% del fatturato. L'importo massimo dell'agevolazione concedibile è pari a 50.000 euro per singola impresa, limite elevabile a 75.000 euro per le imprese in possesso del rating di legalità. Le risorse finanziarie sono state ripartite tra le quattro regioni del centro Italia nei limiti degli stanziamenti annuali previsti per legge; il Lazio ha visto assegnato il 10% delle risorse complessive, si tratta di EUR 3.300.000,00 per anno 2017 ed EUR 1.300.000,00 per anno 2018. L'uscita di questo decreto è però solo una tappa del lungo percorso burocratico-amministrativo alla fine del quale le imprese potranno finalmente presentare le domande di rimborso. Ora tocca al Vice Commissario compiere il passo successivo, condividendo con i Sindaci, spina dorsale del sistema, le disposizioni attuative, che dovranno essere pubblicate nei Bollettini Ufficiali regionali entro 60 giorni dal decreto. La gestione della misura è infatti affidata ai Vice Commissari, cioè ai Presidenti delle Regioni colpite dal sisma, che devono regolamentare la fase attuativa. A loro spetta di determinare i termini di presentazione delle domande, la modulistica, oltre a una serie di procedure e disposizioni finanziarie. Dice nella nota il sindaco Pirozzi: Lo dico sempre che in tempo di emergenza bisogna velocizzare e snellire tutti i passaggi burocratici, la vera urgenza è la risposta ai bisogni della gente, delle imprese, perché è solo dal lavoro che può ripartire una comunità colpita da un disastro. Mi auguro che la stesura del Provvedimento sia fatta in tempi ristrettissimi e che il Vice Commissario Zingaretti preveda una riserva di fondi per i Comuni che hanno avuto la distruzione. Auspico che siano ascoltati i Sindaci dei comuni maggiormente colpiti, perché quei Sindaci stanno sul campo, indossano gli scarponi, e conoscono perfettamente le esigenze del tessuto socio-economico del proprio territorio.

- Terremoto Centro Italia: a Castelluccio la via da domani i lavori per i caseifici provvisori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: a Castelluccio la via da domani i lavori per i caseifici provvisori
Al via da domani a Castelluccio di Norcia i lavori per installare tre container che ospiteranno i caseifici del borgo distrutto
A cura di Filomena Fotia
1 novembre 2017 - 12:11 [Castelluccio-di-Norcia-9-luglio-2017-9-640x640]
Al via da domani a Castelluccio di Norcia i lavori per installare tre container che ospiteranno i caseifici del borgo distrutto dal terremoto dello scorso anno: lo ha confermato Alfiero Moretti, responsabile del centro regionale della Protezione civile. Saranno realizzati su un lato della piazza di Castelluccio, fuori dalla zona rossa. A Castelluccio si attende anche il via libera definitivo al cosiddetto deltaplano, la struttura che ospiterà i ristoranti del paese.

Partiti i Comics. Caredio: festival da mille eventi

[Redazione]

IMG_2557 Un labirinto come la città, un labirinto come simbolo del gioco. Ma anche come metafora della vita. E questo il simbolo che viene svelato all'inaugurazione di Lucca Comics and Games edizione 2017 e che simbolicamente rappresenta il taglio del nastro della manifestazione. La cerimonia ufficiale, alle 10, si tiene in piazzale Annigoni, davanti all'arcivescovato. Lo stesso luogo dove, l'anno passato, si era celebrato con il Golden Globe l'anniversario dei 50 anni dalla nascita della manifestazione. Ma sembra passato un secolo perché tante cose sono cambiate: non è Renato Genovese, simbolo dell'evento dell'ultimo decennio. Non è Emanuele Vietina, il cui interregno è stato breve quanto significativo, anche se non ha voluto mancare all'evento. IMG_4020 A fare il padrone di casa è il presidente di Lucca Crea, Francesco Caredio, regista della prima davanti alle autorità religiose, civili e militari. Si tratta di una apertura della prima edizione del secondo cinquantennio di Lucca Comics and Games. Una edizione come di consueto ricca di eventi. Saranno circa mille, infatti, gli appuntamenti nelle 51 ore di festival. Che significa venti eventi all'ora e che quest'anno vedono impegnata tutta la città con ulteriore allargamento degli spazi. L'edizione 2017, come è noto, è dedicata agli eroi: Eroi spiega sono gli spettatori, che partecipano sempre in forma massiccia all'evento. Ma eroico è stato lo staff che ha permesso di organizzare la manifestazione nonostante nell'anno siano intercorse numerose modifiche amministrative, soprattutto nell'ambito del reclutamento del personale e della sicurezza. FOTO - L'inaugurazione di LC&G 2017 (di D. Bertuccelli) Click to enlarge image IMG_2515.JPG Click to enlarge image IMG_2516.JPG Click to enlarge image IMG_2517.JPG Click to enlarge image IMG_2519.JPG Click to enlarge image IMG_2520.JPG Click to enlarge image IMG_2521.JPG Click to enlarge image IMG_2522.JPG Click to enlarge image IMG_2523.JPG Click to enlarge image IMG_2525.JPG Click to enlarge image IMG_2526.JPG Click to enlarge image IMG_2527.JPG Click to enlarge image IMG_2528.JPG Click to enlarge image IMG_2529.JPG Click to enlarge image IMG_2530.JPG Click to enlarge image IMG_2531.JPG Click to enlarge image IMG_2532.JPG Click to enlarge image IMG_2533.JPG Click to enlarge image IMG_2536.JPG Click to enlarge image IMG_2537.JPG Click to enlarge image IMG_2546.JPG Click to enlarge image IMG_2547.JPG Click to enlarge image IMG_2548.JPG Click to enlarge image IMG_2549.JPG Click to enlarge image IMG_2550.JPG Click to enlarge image IMG_2551.JPG Click to enlarge image IMG_2552.JPG Click to enlarge image IMG_2553.JPG Click to enlarge image IMG_2554.JPG Click to enlarge image IMG_2555.JPG Click to enlarge image IMG_2556.JPG Click to enlarge image IMG_2557.JPG Click to enlarge image IMG_2558.JPG Click to enlarge image IMG_2559.JPG Click to enlarge image IMG_2560.JPG Click to enlarge image IMG_2561.JPG Click to enlarge image IMG_2562.JPG Click to enlarge image IMG_2563.JPG Click to enlarge image IMG_2564.JPG Click to enlarge image IMG_2565.JPG Click to enlarge image IMG_2566.JPG Click to enlarge image IMG_2567.JPG Click to enlarge image IMG_2568.JPG Click to enlarge image IMG_2569.JPG Click to enlarge image IMG_2570.JPG Click to enlarge image IMG_2571.JPG Click to enlarge image IMG_2572.JPG Click to enlarge image IMG_2573.JPG Click to enlarge image IMG_2574.JPG Click to enlarge image IMG_2575.JPG Click to enlarge image IMG_2576.JPG Click to enlarge image IMG_2577.JPG Click to enlarge image IMG_2578.JPG Click to enlarge image IMG_2579.JPG Click to enlarge image IMG_2581.JPG Click to enlarge image IMG_2582.JPG Click to enlarge image IMG_2583.JPG Click to enlarge image IMG_2584.JPG Click to enlarge image IMG_2585.JPG Click to enlarge image IMG_2586.JPG Click to enlarge image IMG_2587.JPG Click to enlarge image IMG_2593.JPG Click to enlarge image IMG_2596.J

PG Click to enlarge image IMG_2612.JPG Click to enlarge image IMG_2613.JPG Click to enlarge image IMG_2615.JPG Click to enlarge image IMG_2616.JPG Click to enlarge image IMG_2618.JPG Click to enlarge image IMG_2619.JPG Click to enlarge image IMG_2629.JPG Click to enlarge image IMG_2631.JPG Click to enlarge image IMG_2635.JPG Click to enlarge image IMG_4011.jpg Click to enlarge image IMG_4014.jpg Click to enlarge image

 Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  View the embedded image gallery online at:<http://www.luccaindiretta.it/comics-2017/item/105447-lucca-comics-tagliato-il-nastro-della-51esima-edizione-il-presidente-caredio-manifestazione-cresce-ancora-circa-mille-eventi-foto.html#sigProld81768822cfE> un ringraziamento collettivo quello di Caredio cui si unisce anche il sindaco Alessandro Tambellini che sottolinea l'importanza della parte culturale della manifestazione e della comunicazione per immagini che fanno di Lucca la capitale italiana e non solo degli eventi di questo tipo. E searcivescovo Italia Castellani, nel saluto iniziale davanti alla sua sede, si sofferma sul significato simbolico del labirinto il presidente della Provincia, Luca Menesini sottolinea l'importanza per il territorio di questi cinque giorni per una sfida che come sempre sapremo vincere. Alla prima dei Comics ci sono anche il prefetto Maria Laura Simonetti, il consigliere regionale Stefano Baccelli, gli assessori Ragghianti e Mercanti, il presidente del consiglio comunale Francesco Battistini, la presidente dei Lucchesi nel Mondo Ilaria Del Bianco, il consigliere comunale con delega all'avoro Roberto Guidotti, il sindaco di Montecarlo Vittorio Fantozzi, il dirigente alla protezione civile Giovanni Marchi. Fra i rappresentanti delle forze dell'ordine, invece, il questore Vito Montaruli, il comandante provinciale della Polizia Strada Calogero La Porta, il colonnello Massimo Mazzone, comandante provinciale della Guardia di Finanza. A svelare il labirinto le giocatrici campionesse Italia della Gesam GasBasket Le Mura Martina Crippa e Federica Brunetti, simbolo, come i Comics, dell'eccellenza di Lucca a livello nazionale. Dopo l'inaugurazione inizia il tour vero fra le novità della manifestazione. In primis la suggestiva installazione dedicata a Stranger Things, la serie di Netflix che presenta a Lucca la seconda stagione, nei sotterranei del baluardo San Colombano. Un vero e proprio tuffo nella serie Tv, con pezzi provenienti direttamente dagli Usa, fra videogiochi arcade e ricostruzioni delle ambientazioni della serie. FOTO - Nel mondo Stranger Things (di Riccardo Vannelli - www.riccardovannelli.it)  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  View the embedded image gallery online at:<http://www.luccaindiretta.it/comics-2017/item/105447-lucca-comics-tagliato-il-nastro-della-51esima-edizione-il-presidente-caredio-manifestazione-cresce-ancora-circa-mille-eventi-foto.html#sigProld31c27530f1> FOTO - Nel mondo Stranger Things di Domenico Bertuccelli  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  Click to enlarge image  View the embedded image gallery online at:<http://www.luccaindiretta.it/comics-2017/item/105447-lucca-comics-tagliato-il-nastro-della-51esima-edizione-il-presidente-caredio-manifestazione-cresce-ancora-circa-mille-eventi-foto.html#sigProld594a88c00d> Foto di rito con le autorità, passaggi suggestivi sotto le mura in uno degli angoli meno conosciuti e si riparte per la tappa verso lo spazio organizzato da Repubblica nella sede dei Lucchesi nel Mondo. Nel tragitto il sindaco, divertito, si sottopone alle consuete foto con icosplayer e anche a una gogna, ricostruita in uno dei tanti stand presenti sui viali delle Mura. Poi la delegazione si tuffa nel pieno della grande folla fra la salita del Caffè delle Mura e via Vittorio Veneto per chiudere il tour allo stand dell'esercito in Cortile degli Svizzeri. Una prima insomma, di poche parole, rispetto alle inaugurazioni del passato, che lascia spazio alla normalità e alla partecipazione. Un tuffo nel mondo colorato e fantastico che per cinque giorni accompagnerà la città. VIDEO - Stranger Things sotto le Mura VIDEO - Il saluto del sindaco al popolo dei Comics

Chiusi gli stand, ok il deflusso alla stazione

[Redazione]

IMG 4085 Un deflusso costante ma regolare. Archiviata la prima giornata dell'edizione 2017 di Lucca Comics and Games, baciata dal sole e caratterizzata da un clima mite, la città si prepara ai prossimi quattro giorni d'invasione. Le partenze dalla città in auto e con i treni sono iniziate già a partire dalle 18, con qualche rallentamento sui viali e nelle zone dei parcheggi. Alla stazione situazione caotica per il grande afflusso di persone, ma senza grossi disagi. Gli accessi differenziati a seconda delle partenze dei treni hanno funzionato, senza creare ingorghi. Anche il deflusso dalla passerella è rimasto abbastanza scorrevole anche attorno alle 19, orario in cui sono chiusi gli stand. In campo i volontari delle associazioni, della protezione civile e la polizia municipale, che hanno sorvegliato la zona per evitare incidenti. Click to enlarge image IMG_4085.jpg Click to enlarge image IMG_4086.jpg Click to enlarge image IMG_4087.jpg Click to enlarge image IMG_4088.jpg View the embedded image gallery online at: <http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/105495-chiusi-gli-stand-ok-il-deflusso-alla-stazione.html#sigProld3cdb8e984b>

Giornate di studio "Ruolo sostenibile delle dighe"

[Redazione]

Le politiche europee degli ultimi anni e ancora di più dei prossimi decenni pongono ai vari Paesi membri della UE una gestione delle risorse idriche in grado di coniugare diverse esigenze, approvvigionamento idrico, a fini potabili e irrigui, e produzione di energia rinnovabile, in primis, a fronte di un'adisponibilità limitata e non omogenea sul territorio e in contesti caratterizzati da cambiamenti climatici che stanno mettendo a dura prova la resilienza dei territori colpiti da eventi estremi con un'alternanza sempre più frequente di precipitazioni intense e di prolungati periodi di siccità. Questo quadro complessivo rispecchia a pieno anche la situazione dell'Italia. Nel nostro Paese le circa 500 grandi dighe (ovvero, di altezza superiore a 15 m con un invaso superiore a 1 milione di metri cubi) con finalità idroelettriche, idropotabili ed irrigue, e gli oltre 8000 piccoli invasi rappresentano una componente importante nella gestione delle risorse idriche, senza dimenticare il ruolo che queste opere svolgono nella mitigazione degli effetti negativi dovuti alle carenze idriche e ai dissesti idrogeologici. Tuttavia, la presenza di questi importanti sistemi infrastrutturali può comportare l'insorgere di situazioni di conflitto a livello locale. Ne consegue la necessità di individuare modalità di gestione del complesso rapporto tra Dighe e Territorio, affrontando e possibilmente superando i condizionamenti di carattere ideologico da parte dei vari stakeholder con l'obiettivo di trovare una mediazione tra le diverse posizioni e interessi. L'ITCOLD, il Comitato Italiano per le Grandi Dighe (associazione che aderisce all'ICOLD, la Commissione Internazionale Grandi Dighe alla quale aderiscono 100 Paesi), con l'organizzazione della Giornata di Studio che si è tenuta a Rieti il 26 e 27 ottobre 2017, ha inteso fornire un contributo sul ruolo sostenibile delle dighe, favorendo da una parte la consapevolezza del pubblico e l'accettazione sociale di questi importanti infrastrutture, dall'altra per raccogliere le istanze che giungono dai diversi portatori di interesse che operano nei territori. La giornata, unitamente alle visite tecniche delle dighe di Salto (gestita dalla società ERG) e Scandarello (gestita da ENEL), ha costituito un'occasione per presentare le azioni messe in atto dai principali concessionari che operano nel territorio del Distretto Appenninico Centrale per la promozione del territorio e per raccogliere il punto di vista dei diversi stakeholder che operano sul territorio dove le dighe sono ubicate. La giornata è stata organizzata da ITCOLD in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la partecipazione di ERG, ENEL Green Power, Consorzio della Bonifica Reatina, la Direzione Generale Dighe del Ministero delle Infrastrutture e trasporti, Associazione Idrotecnica Italiana, la società Ricerca sul Sistema Energetico RSE. Hanno portato il loro contributo numerosi stakeholder: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Università di Perugia, associazione Legambiente, la Protezione Civile della Regione Lazio, la Regione Umbria, e la Provincia di Rieti che ha ospitato l'evento.

“Norcia ringrazia e non dimentica”; il bilancio tra luci e ombre ad un anno dal sisma

[Redazione]

Norcia 3NORCIA Norcia ringrazia e non dimentica ma è ancora tanto da fare. È una buona notizia che Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, il comune più colpito dal sisma del 30 ottobre 2016, abbia finalmente preso coscienza delle lentezze burocratiche, delle tonnellate di macerie da rimuovere, della ricostruzione che non decolla, dei disagi dei suoi cittadini, dei ritardi nella consegna delle SAE che a Norcia sono state tutte assegnate ma, in realtà, al 72% sono ancora in costruzione costringendo ancora molte famiglie a stare nei container collettivi, in albergo, in autonoma sistemazione, spesso lontano dalla propria terra. La data dell'anniversario del sisma, dunque, ha un comune denominatore: la consapevolezza diffusa, non solo tra i cittadini, dei ritardi nella fase post-emergenziale e nella ricostruzione. Lo ha evidenziato anche mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia parlando di ritardi e negligenze in una ricostruzione non avviata e anche il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, che dalla piazza di San Benedetto ha lanciato un appello a tutte le istituzioni civili e religiose per portare rapidamente a termine i progetti di ricostruzione insieme alle comunità per evitare lo spopolamento del territorio e la diffusione della rassegnazione, un male da temere più del terremoto. Ogni passo in avanti ha richiesto tempi troppo lunghi e incompatibili con la necessità di ripartire velocemente per ridare senso al futuro, per creare le condizioni di una ricostruzione non limitata agli edifici e alle infrastrutture ma anche alla ripartenza e allo sviluppo economico e sociale. Ad un anno dal sisma la consapevolezza dei ritardi nella fase post-emergenziale e nell'avvio della ricostruzione è quindi palese anche in Umbria dove, sin dalle prime scosse di agosto e anche dopo il 26 e 30 ottobre, si ripeteva come in un mantra che tutto era a posto e sotto controllo mentre invece ci sono luci ed ombre che portano i cittadini a manifestare sempre più spesso la propria rabbia con gesti simbolici e pacifici: è chi colora ogni giorno una maceria non rimossa; chi appende sulle transenne delle zone rosse le chiavi di casa; chi si sfoga su facebook; chi appende striscioni; chi ha preso a cuore dei progetti per risollevare la comunità e farla ritornare, faticosamente, ad una normalità quanto mai lontana. Dopo 365 lunghi giorni da quella tremenda scossa i fatti in Umbria, tradotti in numeri, sono questi: 526 cittadini nelle strutture ricettive; 376 nelle Soluzioni Abitative di Emergenza; 335 nei container collettivi ossia in strutture con bagni e cucina comune; 5882 in autonoma sistemazione; 150 in soluzioni abitative ante sisma 2016. Nella zootecnica sono stati consegnati 68 Mapre, 43 moduli sostitutivi delle stalle per i bovini da latte; 33 per i bovini da carne, 40 per gli ovicaprini, 74 depositi/fienili e 44 tettoie. Sul versante delle attività hanno riaperto nella cosiddetta Galleria Commerciale di Viale della Stazione le prime 24 attività turistiche e commerciali ed è stato consegnato il palazzetto dei professionisti nella zona industriale. Gli edifici danneggiati dai terremoti del 2016 in Umbria sono 15 mila, di cui 14.550 privati e 450 pubblici (tra cui le scuole). Le schede Aedes (quelle che certificano agibilità e il grado dei danni degli edifici) ancora da compilare sono 466. Dalla Protezione civile dell'Umbria arrivano anche i dati in merito ai progetti di ricostruzione: per la leggera privata, che riguarda immobili con danni lievi, sono pervenuti agli uffici competenti 162 progetti, di questi sono stati autorizzati 18. Per quanto concerne la ricostruzione pesante sono state inoltrate 50 pratiche, ne sono state istruite 10 e autorizzata una. Ad un anno dal sisma il bilancio presenta luci ed ombre ma le difficoltà non devono far spegnere la speranza bensì rafforzare la volontà di tutti di fare in fretta, di ricostruire rapidamente snellendo le procedure perché, come ha detto mons. Boccardo Mi spaventa la burocrazia e la lentezza, in momenti come questi è bisogno di legalità e trasparenza ma anche di essere veloci, perdare risposta a alle esigenze delle persone, che sono la priorità.

Collegio degli Infermieri, ecco il nuovo Consiglio direttivo

[Redazione]

Si è insediato il nuovo Consiglio direttivo del Collegio degli Infermieri I.P.A.S.V.I. della provincia di Ancona, a seguito delle elezioni avvenute il 13-14-15 Ottobre 2017, per la copertura delle cariche istituzionali per il triennio 2018-2020. Altissimo il numero di votanti che ha fatto registrare un record storico di affluenza, con la partecipazione attiva di ben 710 infermieri su circa 3600 iscritti, vedendo affermata la lista Cambiamento IPASVI, che ha eletto tutti i 19 membri candidati (15 consiglieri e 4 revisori), sulla compagine Infermiere: investire, impegnarsi, innovare. Presidente è stato eletto Giuseppino Conti, vice presidente Rosa Stoico, segretario Roberto Canestrone, tesoriere Antonio Tenace mentre gli altri consiglieri sono stati rispettivamente Annamaria Frascati, Lorenzo Possanzini, Valeria Fabbri, Emanuela Fagiani, Andrea Freddari, Antonio Pio Tortorelli, Cristiana Angeloni, Daniele Barone, Stefano Angeletti, Cinzia Maria Giambartolomei, Francesco Scuro. Per il collegio dei revisori è stata nominata presidente Veneranda Aurelio e gli effettivi eletti sono stati Maria Ferrer Correa e Maria Rosaria Buonviaggio; Francesco Pezzuto è stato nominato supplente. Gli obiettivi proposti dall'attuale giunta sono molteplici, tra essi ricordiamo: Monitoraggio e denuncia di abusivismo, mobbing, bossing, aggressioni e stress lavoro correlato attraverso istituzione di un osservatorio per la supervisione e la prevenzione di tali fenomeni; Sostenere le rivendicazioni e la dignità professionale degli infermieri che denunciano lo sfruttamento e condizioni di demansionamento; Proporre aggiornamento dei criteri di fabbisogno infermieristico nelle diverse realtà operative auspicando adeguamento agli standard europei; Promozione di politiche aziendali che garantiscono ambienti sicuri e condizioni favorevoli al mantenimento della salute; Avvio di un'analisi di mercato per acquisto di una nuova sede, al fine di ridurre la quota annuale; Formazione gratuita attraverso organizzazione di eventi per gli iscritti della provincia di Ancona su tematiche condivise; Potenziamento dell'aspetto informatico e del sito web istituzionale per garantire un più facile accesso al portale di comunicazione; Promuovere istituzione del CIVES Infermieri per emergenza, per ampliare la collaborazione con la Protezione Civile nelle emergenze di massa territoriali e all'estero; Adottare strategie di supporto gratuiti per i giovani infermieri attraverso progetti di intermediazione con il cittadino (cerco/offro lavoro); Rispetto del ruolo delle competenze e delle specializzazioni.

Fiori sulle transenne per l'omaggio alle tombe off limits

La protesta dei visitatori nelle aree interdette del cimitero E ad Aragno ricompare il lampioncino sparito dall'ingresso

[Enrico Nardecchia]

Fiori sulle transenne per Pomaggio alle tombe off limits La protesta dei visitatori nelle aree interdette del cimitero E ad Aragno ricompare il lampioncino sparito dall'ingresso di Enrico Nardecchia L'AQUILA_____ Fiori attaccati alle transenne e lumini accesi a terra, lontani dalle tombe. Sotto ai cartelli "vietato l'accesso", "edificio pericolante" e "pericolo di crolli". Cimiteri affollati, sia in città e frazioni sia nei centri del circondario. Sarà così anche per tutta la giornata di oggi. Intanto, da alcuni visitatori del cimitero monumentale aquilano arrivano proteste contro l'incuria e l'immobilismo che hanno lasciato interi edifici così com'erano il 6 aprile 2009. Le zone rosse al cimitero, documentate dal Centro lo scorso 29 ottobre, continuano a far di scutere. Sono rammaricata, racconta una lettrice che ha contattato la redazione chiedendo di mantenere l'anonimato, per il fatto che non sono riuscita a portare un fiore sulla tomba di mio padre che è morto all'età di 50 anni. Avverto un disagio fortissimo. Un dolore che si aggiunge a quello per le vittime del terremoto del 2009. E a questo dolore si aggiunge l'amarezza per quello che non si è fatto, in tutti questi anni, per assicurare il dovuto decoro a un luogo sacro. Anche quest'anno, infatti, non si è riuscito a evitare, per i visitatori, molti dei quali giunti anche da fuori città e da fuori regione, lo slalom tra le tombe e neppure lo "spettacolo" delle lapidi spezzate e sospese nel vuoto e dei loculi scoperti dai danni del terremoto. Fin dalle prime ore del mattino la viabilità nelle strade attorno al cimitero è aumentata in maniera considerevole. Molte automobili sono state lasciate lungo la strada, in corrispondenza dei principali accessi. L'arcivescovo Giuseppe Petrocchi ha celebrato la messa nella tenda del cimitero, altro luogo simbolo della provvisorietà post-terremoto, in attesa della riapertura della chiesa parrocchiale di Santa Maria del Soccorso, i cui lavori di restauro sono partiti all'inizio del 2016. Infine, al cimitero di Aragno è stato ripristinato il lampioncino sparito da alcuni mesi, dopo le proteste del vicepresidente del centro anziani Olindo Onofri. -tit_org- Fiori sulle transenne peromaggio alle tombe off limits

Ecco gli orari delle messe per i defunti

[Redazione]

Oggi, Commemorazione di tutti i Fedeli defunti, l'arcivescovo metropolita Giuseppe Peti-cechi presiederà una messa alle 18 nella basilica di San Giuseppe Artigiano in suffragio dei defunti dell'anno. La liturgia sarà animata dal Coro della basilica di Collemaggio. Numerose celebrazioni sono previste nella Cappella delle Consolazioni-Anime Sante, In piazza Duomo, e a San Giuseppe Artigiano. Oggi sarà celebrata una messa alle 9,30 nella Cappella delle Consolazioni, in suffragio delle vittime del terremoto. Altre liturgie sono state fissate alle 10,30 e alle 12. Le messe nell'ambito dell'ottavario di preghiera per le Anime del Purgatorio (dal 2 al 9 novembre) saranno celebrate nei giorni feriali alle 11 nella Cappella delle Consolazioni. L'ottavario si chiuderà giovedì 9 alle 18 nella Cappella della Memoria. Sabato 4 e domenica 5, invece, le messe saranno celebrate secondo l'orario prefestivo e festivo alla Cappella delle Consolazioni e a San Giuseppe. -tit_org-

Sabaudia, transenne rubate al cimitero. Il sindaco: atto vile in danno della città

[Redazione]

[giada-gervasi-696x522]Il sindaco Giada Gervasi Assistiamo ancora una volta ad un atto vile a danno dell'intera cittadinanza. Così il sindaco di Sabaudia Gervasi appena venuto a conoscenza del furto di transenne posizionate nelle strade di accesso al cimitero comunale di Sabaudia. Dopo le ore 2, nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre, ignoti hanno sottratto 10 transenne opportunamente collocate in loco per agevolare la viabilità e tutelare la sicurezza dei cittadini in questo giorno di festa di Tutti i Santi; un danno economico di poco conto ma senza dubbio un gesto grave. Il comandante della Polizia Locale Daniele De Sanctis e i suoi uomini, stanno provvedendo alle dovute indagini anche attraverso la verifica in città di altre eventuali sottrazioni. Il mio ringraziamento va ai vigili in servizio Fabiani, Danieli, Di Giorgio e Fontana, alla protezione civile e agli imprenditori Fabio Dapit, Marco Ferrante e Umberto Belmonte per essersi subito messi a disposizione dell'Amministrazione comunale, offrendo in tempi rapidi transenne, furgone per il trasporto e la manodopera necessaria al posizionamento ha commentato il Sindaco. Il loro comportamento rappresenta la giusta risposta ad un atto ignobile. LE VOSTRE OPINIONI commenti

Osteopati ad Amatrice per sostenere le popolazioni terremotate

[Redazione]

Grazie al fattivo contributo dell'Associazione Amatrice 2.0, il Progetto Amatrice Una Mano per la Salute continua nelle zone del centro Italia colpite dal sisma. Visti i risultati straordinari e il grande favore riscontrato durante tutta la prima fase del Progetto da Ottobre a Luglio 2017, la collaborazione tra i Professionisti delle CAM Medicine Complementari e Alternative degli Istituti di Formazione EDUCAM e CRESO potrà ripartire anche quest'anno, per migliorare la qualità di vita delle persone che vivono e resistono nel territorio. Grazie all'incoraggiamento ed al supporto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha scelto di visitare il Presidio EDUCAM ad Amatrice, durante la prima fase del progetto sono stati effettuati quasi 400 trattamenti manipolativi Osteopatici e consulenze con le Medicine Complementari per cittadini terremotati, personale di soccorso, esercito, vigili del fuoco, amministrazione comunale, personale sanitario, membri della diocesi, e protezione civile. Il progetto si rivolge a favorire il recupero dello stress e delle sindromi da affaticamento eccessivo a cui sono sottoposti i cittadini terremotati, forze armate e soccorritori operativi nelle zone del sisma e prevede valutazioni e trattamenti osteopatici, massaggi, consulenze naturopatiche con cadenza mensile o bimensile per altri 8 mesi. Lo staff operativo sarà composto da: [INS::INS] Diplomatici Esperti di Osteopatia, Esperti di Massaggio, Esperti di Posturologia, Esperti di Naturopatia; [INS::INS] Tirocinanti Operativi delle Scuole EDUCAM e CRESO; Esperti in metodologia della ricerca e personale che segue i Progetti di Ricerca Scientifici abbinati al Presidio; Il Presidio opererà ogni mese grazie ad un'equipe multidisciplinare di circa 10 operatori, ospitati all'interno dei locali messi gentilmente a disposizione dalla Caritas di Rieti. Oltre a ridurre i dolori, le tensioni fisiche e le alterazioni funzionali, il Progetto EDUCAM Una Mano per la Salute, offre anche un'importante sostegno psicofisico, mediante ascolto, infusione di fiducia, maggior sicurezza e autostima e la Promozione della Salute delle persone che ad esso si rivolgono. Foto: RietiLife